



Regione Emilia Romagna

Servizio di valutazione indipendente del POR FSE 2014–2020

Valutazioni tematiche on-going relative alle priorità degli assi del Programma

**TEMA 1 - EFFICACIA DELLE POLITICHE FORMATIVE FINALIZZATE
ALLA BUONA E QUALIFICATA OCCUPAZIONE DEI GIOVANI**

RAPPORTO FINALE

RTI Iris srl – Performer srl

(30 Aprile 2020)



INDICE

1	EXECUTIVE SUMMARY	2
	INTRODUZIONE	15
2	GLI ESITI FORMATIVI DEI PERCORSI.....	20
2.1	ELEMENTI CARATTERIZZANTI I PROFILI IN INGRESSO ALLA FORMAZIONE	20
2.2	MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE E SUCCESSO FORMATIVO DEI DESTINATARI.....	26
2.3	I GIUDIZI DEI DESTINATARI SULLE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE	32
2.4	LE ATTIVITÀ DI STAGE	35
3	LA CONDIZIONE A SEI MESI DALLA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA.....	39
4	I DESTINATARI OCCUPATI	44
4.1	I TEMPI DELLA RICERCA DEL LAVORO E I CANALI UTILIZZATI	44
4.2	CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE.....	46
4.3	I GIUDIZI DEGLI OCCUPATI SULLA FORMAZIONE SVOLTA	58
	INDICE DELLE TABELLE	62

1 EXECUTIVE SUMMARY

Il rapporto illustra i risultati dell'indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi formativi promossi dal Programma, nel quadro delle politiche regionali volte a sostenere la *buona e qualificata occupazione dei giovani*. Le attività di valutazione realizzate in questo ambito rappresentano la fase conclusiva del percorso di analisi avviato nella precedente annualità e i cui risultati intermedi sono stati presentati nel Rapporto di valutazione preliminare consegnato nel mese di giugno dello scorso anno.

Le attività prese in esame sono costituite dai percorsi formativi, conclusi al 31/12/2018, ricompresi nelle seguenti tipologie di intervento:

- percorsi leFP di II e III anno; questi percorsi sono realizzati dagli Enti formativi accreditati che concorrono, in integrazione e complementarietà con gli Istituti professionali, alla realizzazione della proposta educativa che permette ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire in un percorso di tre anni una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali;
- progetti personalizzati, realizzati nell'ambito del sistema leFP in stretta collaborazione tra Scuole secondarie di I grado, Enti di Formazione e Istituti Professionali; sono finalizzati ad assicurare il conseguimento di una qualifica professionale da parte di studenti che conseguono in ritardo il titolo di studio del primo ciclo di istruzione o di giovani maggiormente esposti al rischio di abbandono dei percorsi scolastici o formativi;
- percorsi di leFP del IV anno, introdotti dalla Regione in via sperimentale a partire dall'anno formativo 2016/2017 e rivolti ai qualificati della leFP che intendono conseguire un diploma professionale di tecnico ;
- percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica di accesso all'area professionale, progettati con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche, e rivolti a giovani di età compresa tra 18 e 24 anni che hanno conseguito, al più, la licenza media.

L'indagine è stata realizzata sulla popolazione di riferimento costituita dai destinatari iscritti agli interventi sopra richiamati e ha coinvolto 1.013 destinatari, selezionati tramite un campionamento casuale stratificato rispetto alle seguenti variabili: i) provincia di residenza; ii) origine (italiana o straniera) e iii) genere, in modo da essere rappresentativo rispetto alla popolazione complessiva dei destinatari. Le interviste sono state realizzate telefonicamente tramite l'utilizzo della tecnica CATI. Il questionario sottoposto ai componenti del campione verteva sulle seguenti dimensioni: caratteristiche del percorso di studi precedente l'ingresso in formazione; caratteristiche delle famiglie dei destinatari; soddisfazione riguardo al percorso formativo; la

condizione successiva alla partecipazione all'attività formativa; il giudizio degli occupati a 6 mesi sull'attività formativa.

I profili in ingresso alla formazione

L'analisi dell'efficacia degli interventi ha preso le mosse dalla ricostruzione del background scolastico e socioeconomico degli intervistati, in ragione della rilevanza del ruolo assolto da questi fattori nel modellare valori, aspettative e atteggiamenti dei giovani nei confronti dei percorsi di studio e formazione. I risultati hanno evidenziato alcune peculiarità del target raggiunto dagli interventi:

- In relazione alla regolarità del percorso di studi nella scuola secondaria di I grado, si osserva una significativa incidenza di destinatari ripetenti (complessivamente pari al 30%, con un 4% costituito da chi ha ripetuto un anno scolastico più di una volta); circoscrivendo il dato al gruppo dei destinatari dei percorsi personalizzati, tale fascia si amplia attestandosi al 35,4%. Alla richiesta di fornire un giudizio generale in merito all'esperienza degli studi nella scuola secondaria di primo grado, il 74% dei destinatari si è espresso positivamente, la restante quota di distribuisce tra chi dà un giudizio né positivo né negativo (21%) e chi dà un giudizio negativo (4,9%).
- Le famiglie di provenienza dei destinatari si caratterizzano per una prevalenza di livelli di istruzione medio-bassi (il 71% dei padri e il 64% delle madri possiedono al più la licenza media); questa caratteristica risulta più accentuata per i destinatari della formazione per qualifica, rispetto ai quali si osserva un'ampia quota di genitori senza alcun titolo di studio (27% dei padri e 34% delle madri) o con la sola licenza elementare (attorno al 15% in entrambi i casi). Le professioni svolte dai padri sono in prevalenza di tipo operaio, mentre tra le madri la condizione più diffusa è quella di casalinga; tra le madri occupate, prevalgono le professioni relative alla vendita/servizi alle persone e le professioni operaie e di servizio non qualificate.

Le scelte di studio al termine della scuola secondaria di I grado evidenziano come per il 14,8% il canale della leFP abbia rappresentato la prima opzione, mentre sono nettamente prevalenti i destinatari che accedono ai percorsi finanziati dal Programma a seguito di "false partenze" nel sistema dell'istruzione (81% dei casi, per la quasi totalità rappresentati da destinatari dell'leFP). Scendendo ad un livello di maggior dettaglio circa gli indirizzi di provenienza, si osserva che la quota più ampia è costituita da quanti si erano inizialmente iscritti in istituti di istruzione professionale (37% del totale destinatari), una quota di poco inferiore in istituti di istruzione tecnica (32%) e il 12% nei licei.

Il quadro che emerge ci fornisce una chiara indicazione circa la rilevanza della funzione di contrasto alla dispersione assoluta dai percorsi promossi dal Programma, che si sono configurati come opportunità alternative ai percorsi scolastici, facilitando di fatto la permanenza o il rientro nei percorsi educativi.

La partecipazione e il successo formativo

Complessivamente sono stati 9.220 i giovani che hanno avuto accesso ai percorsi conclusi al 31/12/2018, così distribuiti: 232 nei percorsi di formazione per qualifica e 8.988 nei percorsi offerti nell'ambito del sistema leFP. In particolare, per i percorsi leFP, l'analisi condotta sui dati delle iscrizioni, desunti dall'archivio di monitoraggio, ha evidenziato che la partecipazione da parte dei destinatari è avvenuta secondo diverse modalità e con durata variabile, dando luogo a percorsi articolati ed eterogenei. Più in particolare, incrociando l'annualità formativa di ingresso con quella di uscita dal sistema leFP sono stati ottenuti profili di partecipazione che si differenziano tra loro per durata e grado di progressione (in un range che va dal primo anno del biennio leFP al IV anno). Analizzando l'incidenza dei destinatari dei percorsi personalizzati all'interno delle classi di partecipazione ottenute, i dati hanno evidenziato una correlazione positiva tra sostegni personalizzati e livelli di progressione e continuità nei percorsi formativi, suggerendo l'opportunità di un loro potenziamento, e di una estensione di tale approccio a fasce più vaste di destinatari.

Per l'analisi del successo formativo sono stati presi in esame due indicatori, rappresentati dalla quota di iscritti che completano il percorso formativo e dalla quota di iscritti che ottengono una qualifica o un altro tipo di certificazione rilasciata dal sistema regionale.

- Per quanto concerne il **biennio leFP** il rapporto tra il numero di destinatari che giungono al termine del III anno sul totale degli iscritti è pari all'84,5%. La quota di qualificati si attesta complessivamente al 58,9% e sale al 68,4% se, oltre al certificato di qualifica, consideriamo anche gli altri tipi di certificazione rilasciati dalla Regione (certificato di competenze e scheda di capacità e conoscenze). I risultati conseguiti dai destinatari dei **percorsi personalizzati** sono sostanzialmente in linea con quelli osservati a livello complessivo, con un dato leggermente migliore per quanto concerne la finalizzazione dei percorsi (86,3%) e per quello relativo ai formati che conseguono una qualifica o un altro tipo di attestato (70,1%). Considerando che tali percorsi sono attivati quale sostegno mirato per studenti che manifestano difficoltà e dunque particolarmente esposti al rischio di dispersione, questo risultato dà un'indicazione positiva sull'efficacia di queste misure nel contrastare gli svantaggi nelle situazioni di partenza di questa fascia di destinatari.
- I destinatari dei **percorsi leFP del IV anno** ottengono i risultati migliori per ciò che riguarda il tasso di diplomati (pari al 74,4%); questo gruppo è anche quello che presenta il maggior equilibrio nei risultati ottenuti dalle due componenti di genere, con performance differiscono solo per una

leggera prevalenza della quota di iscritte che ottengono il diploma (75,9 a fronte del 73,4% dei maschi).

- Tra gli iscritti alla **formazione per qualifica** la quota di quanti concludono i percorsi è pari all'85%, un dato in linea con quanto osservato per le altre tipologie. La quota di qualificati, complessivamente pari al 65,5%, risulta più elevata rispetto a quella dei destinatari del biennio IeFP, come pure la quota di chi consegue una qualifica o altro tipo di attestato (76,7%). Le performance ottenute dalla componente femminile mostrano, rispetto a quanto osservato per le altre due tipologie di target, un andamento in controtendenza, segnalando la presenza di criticità peculiari di questo specifico contesto formativo; qui le femmine presentano un livello di finalizzazione dei percorsi inferiore a quello dei maschi di 8,4 punti percentuali, con un analogo divario nella quota di iscritti che ottengono una qualifica (-7,1 punti), tale divario risulta ancora più ampio se si considera la quota di quanti conseguono un titolo tout court (-9,2).

Efficacia formativa dei percorsi (distribuzione per genere e tipo di percorso)

Tipo di percorso	Finali su Iscritti			Qualificati su Iscritti			Qualificati + Altro attestato su Iscritti		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
IeFP II e III	82,8%	88,1%	84,5%	55,4%	66,5%	58,9%	65,5%	74,6%	68,4%
IeFP IV	84,2%	84,2%	84,2%	73,4%	75,9%	74,4%	-	-	-
Formazione Qualifica	86,5%	78,1%	85,3%	66,5%	59,4%	65,5%	78,0%	68,8%	76,7%

I giudizi dei destinatari sulla formazione svolta

Il grado di soddisfazione sui diversi aspetti della formazione è elevato, con un livello medio dell'88,3% di giudizi positivi o molto positivi espressi dai destinatari. L'84% si iscriverebbe di nuovo al percorso scelto.

L'ambito che ha registrato il maggior gradimento è costituito dalle attività laboratoriali a contenuto professionalizzante (93% dei destinatari che esprimono un giudizio positivo). Elevati livelli di soddisfazione sono stati registrati anche per i contenuti trattati durante il corso (91,5%) e per la qualità della relazione con i docenti (91,6%). Segue l'attività di stage con l'84,3% di giudizi positivi; all'interno di questo dato si osserva la quota più alta di valutazioni molto positive (esprese dal 43,2% degli intervistati). Più attenuata la soddisfazione per le attività laboratoriali dedicate alle competenze trasversali, come l'inglese e l'informatica (81,7%)

Focus sulle attività di stage

Nel 18% dei casi l'attività di stage è stata svolta all'interno di reparti di realtà produttive (dato che sale al 39% se consideriamo gli stage realizzati dai percorsi di formazione per qualifica), al secondo posto troviamo la categoria dei ristoranti, bar e rosticcerie, con una quota pari al 17%. Altre quote consistenti, sono state realizzate presso parrucchieri, estetisti e saloni di bellezza (10,9%), all'interno di uffici in aziende private (10,9%), presso artigiani (10,8%), all'interno di negozi (9%). Un ulteriore 6,7% degli stage si è svolto presso officine meccaniche, autofficine, ed officine elettriche; il 5,1% presso strutture ricettive come hotel e alberghi e il 4% all'interno di supermercati.

L'aspetto maggiormente apprezzato è stato il tutoraggio fornito dagli enti di formazione (dal 92% dei destinatari). Anche per la chiarezza delle mansioni e per la coerenza rispetto agli argomenti trattati nel corso sono stati espressi buoni livelli di soddisfazione (complessivamente attorno all'88%); tra le due dimensioni, la coerenza è quella che registra il numero più alto di giudizi molto positivi (31,3%).

Dai giudizi forniti dagli intervistati sull'utilità dello stage emerge come tale attività abbia avuto una specifica rilevanza sotto il profilo della funzione di prima socializzazione al lavoro e di orientamento. Principalmente infatti, i destinatari hanno trovato utile lo stage per capire come ci si comporta sul lavoro (9,8 il punteggio medio attribuito a questa dimensione, in una scala che va da 1=per niente a 10=moltissimo) e per capire se gli piaceva fare il lavoro per cui si stavano formando (9,6). Molto elevata anche l'utilità percepita in relazione all'applicazione in contesti lavorativi delle conoscenze apprese durante il corso, con un punteggio medio di 9,4. Minore la rilevanza per trovare lavoro con un punteggio medio di 7,9; tra i destinatari dell'IeFP del IV anno invece questo aspetto ha assunto maggiore importanza (9 il punteggio medio registrato in questo gruppo).

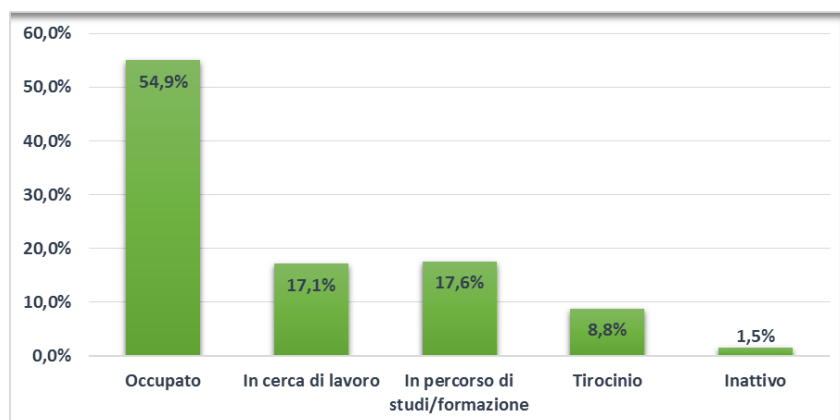
La condizione dei formati a sei mesi dalla conclusione dei percorsi

Gli esiti degli interventi sono stati analizzati prendendo a riferimento la condizione dei destinatari a sei mesi di distanza dalla conclusione del percorso formativo. La situazione rilevata al momento considerato è stata la seguente:

- il 54,9% dei formati risultava occupato,
- il 17,6% stava frequentando un percorso di studio o di formazione e l'8,8% un tirocinio;
- il 17,4% era in cerca di lavoro (il 13,2% in cerca di prima occupazione e il 3,9% in cerca di nuova occupazione)

- l'1,5% non studiava né lavorava¹

Condizione a sei mesi dei destinatari che hanno completato il percorso formativo



Dati indagine IRIS/Performer

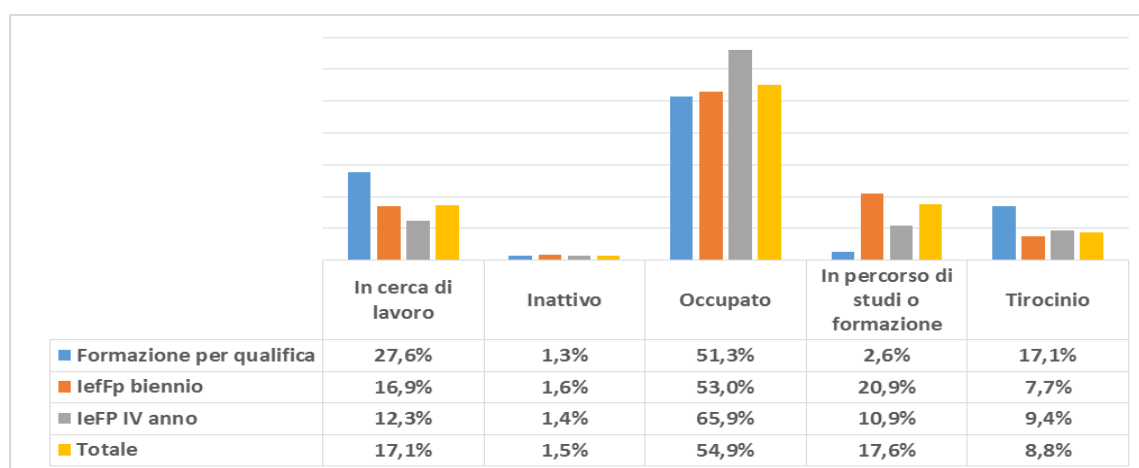
Circoscrivendo l'analisi al gruppo dei destinatari che hanno conseguito un certificato di qualifica, si apprezza un leggero incremento nel dato relativo agli occupati che passa al 56,1% (1,2 punti percentuali in più). Rispetto alle altre condizioni non si osservano invece variazioni di rilievo.

Analizzando gli esiti ottenuti in relazione alla tipologia di percorso frequentato, i risultati più rilevanti sono così riassumibili:

- Le probabilità di inserimento lavorativo risultano maggiori per chi possiede un livello di specializzazione più elevato. Sono infatti i destinatari finali dell'IeFp del IV anno a presentare le migliori performance occupazionali, con una incidenza di occupati a sei mesi pari al 65,9% (ben 11 punti percentuali in più rispetto al dato complessivo).
- Sensibilmente più bassi i livelli evidenziati dai destinatari della formazione per qualifica (51,3%) e dei percorsi del biennio IeFP (53%). Per quest'ultimo gruppo va tuttavia anche rilevata la presenza di un'ampia fascia di giovani (21%) che, decidendo di proseguire la propria formazione/istruzione, differiscono l'ingresso nel mercato del lavoro; per contro la drastica differenza nella quota di studenti (2,6%) rilevata per i destinatari della formazione per qualifica suggerisce il permanere di condizioni strutturali che incidono negativamente sulla propensione da parte di questa fascia di target ad investire in progetti educativi più a lungo termine.

¹ Il dato percentuale degli inattivi a sei mesi dalla conclusione degli interventi appare significativamente contenuto, ove si consideri che nella classe d'età 15-24 anni la percentuale di inattivi che non studiano e non cercano lavoro è rimasta negli ultimi anni costantemente intorno al 6-7% del totale della popolazione della stessa fascia d'età (nel 2018 erano il 7,2%, percentuale identica a quella del 2014). Si veda Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (2019), Indicatori sulla demografia, istruzione e lavoro tra i giovani in Emilia-Romagna, giugno 2019, p. 23.

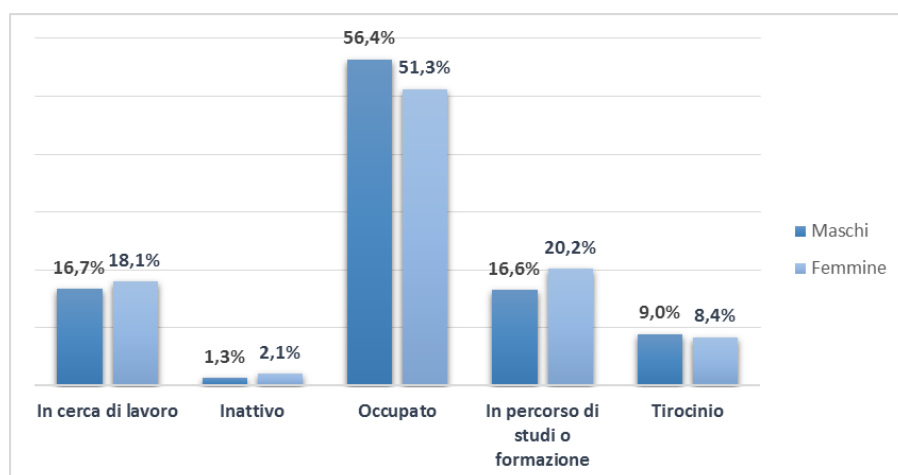
- Anche per quanto concerne il dato dei destinatari in cerca di lavoro i valori più alti si osservano per i destinatari della formazione a qualifica (28%) seguiti, con uno scarto di 11 punti percentuali, da quelli del biennio leFP (17%); e con un valore più ridotto da quelli dell'leFP del IV anno (12%).
- L'incidenza degli inattivi non varia significativamente, con valori che oscillano dal'1,3% dei destinatari della formazione per qualifica all'1,6% dei destinatari del biennio leFP .



Dati indagine IRIS/Performer

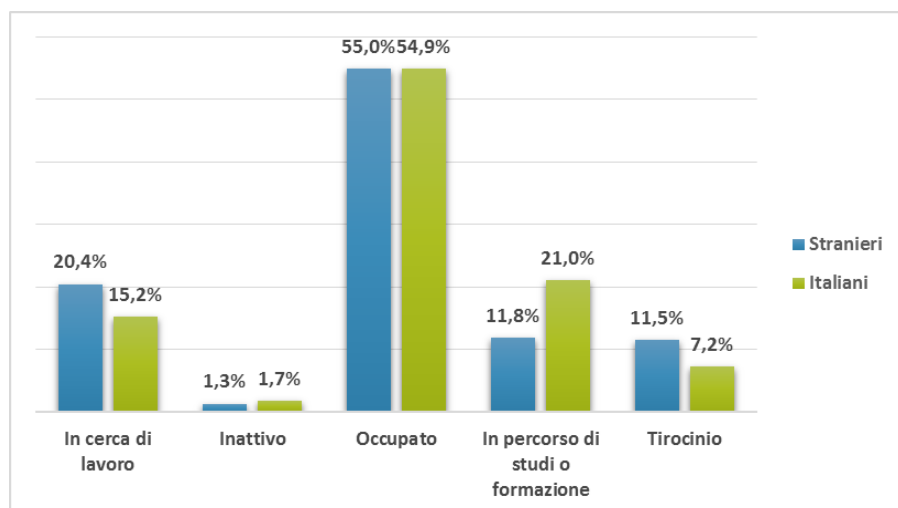
Significativo il divario di genere nelle quote di occupati (51,3% per le femmine e 56,4% per i maschi). Fanno eccezione i destinatari del IV anno leFP, dove le femmine presentano un tasso di occupate del 68,2% a fronte del 64,9% registrato dai maschi.

Le femmine presentano invece un esito migliore sotto il profilo della motivazione a proseguire gli studi o la formazione, con un dato del 20,2% a fronte del 16,6% registrato dai maschi.



Dati indagine IRIS/Performer

La componente straniera dei destinatari presenta una quota di occupati sostanzialmente equivalente a quella osservata per gli italiani (rispettivamente pari al 55% e al 54,9%), ma registra valori superiori nella condizione di ricerca di un lavoro (20,5% a fronte del 15,2%). La differenza più rilevante riguarda il dato di chi prosegue gli studi o la formazione, significativamente più elevato per gli italiani (21% a fronte dell'11,8% per i destinatari stranieri).



Dati indagine IRIS/Performer

I tempi della ricerca del lavoro e i canali utilizzati dai destinatari occupati a sei mesi di distanza dalla conclusione degli interventi

I dati sui tempi di ricerca del lavoro evidenziano una forte dinamicità nelle transizioni verso l'occupazione. Ad un mese di distanza dal termine dell'attività formativa quasi il 61% degli occupati aveva già trovato lavoro, al terzo mese, con un ulteriore 19,8% di occupati, questa quota passa all'80,7% (all'85,1% se consideriamo solo i destinatari stranieri), per poi arrivare al 93,1% a cinque mesi di distanza dalla conclusione del percorso. Per le femmine i tempi di ingresso sono più lunghi, specie nelle fasi iniziali della ricerca di lavoro, evidenziando, già al termine del primo mese, un distacco dalla quota maschile di occupati di circa 14 punti percentuali.

- Il canale principale attraverso cui i destinatari hanno trovato lavoro è rappresentato dallo stage organizzato dal corso di formazione (39,8%): il 33,5% lavora nella stessa impresa che ha ospitato lo stage, e il 6,3% lo ha trovato grazie ai contatti acquisiti durante lo svolgimento di tale attività. Da rilevare il dato dei destinatari del IV anno leFP che evidenziano la quota maggiore di occupati nella stessa impresa presso cui è stato svolto lo stage (42,2%); molto inferiore il dato osservato per i destinatari della formazione a qualifica (21,9%).

- La seconda modalità è rappresentata dalle segnalazioni da parte della rete informale di relazioni (familiari, amici e conoscenti) dei formati con il 23,4% dei casi.
- Un'altra quota significativa, pari al 10,8%, è rappresentata da quanti, nella ricerca del lavoro, si sono attivati personalmente, presentandosi alle aziende, inviando domande, curriculum, ecc.
- Il 7% ha trovato lavoro direttamente tramite il centro di formazione o attraverso i contatti acquisiti durante il corso.
- Il 4,5% si è rivolto ad un'agenzia di somministrazione e il 4% ad agenzie private di collocamento.

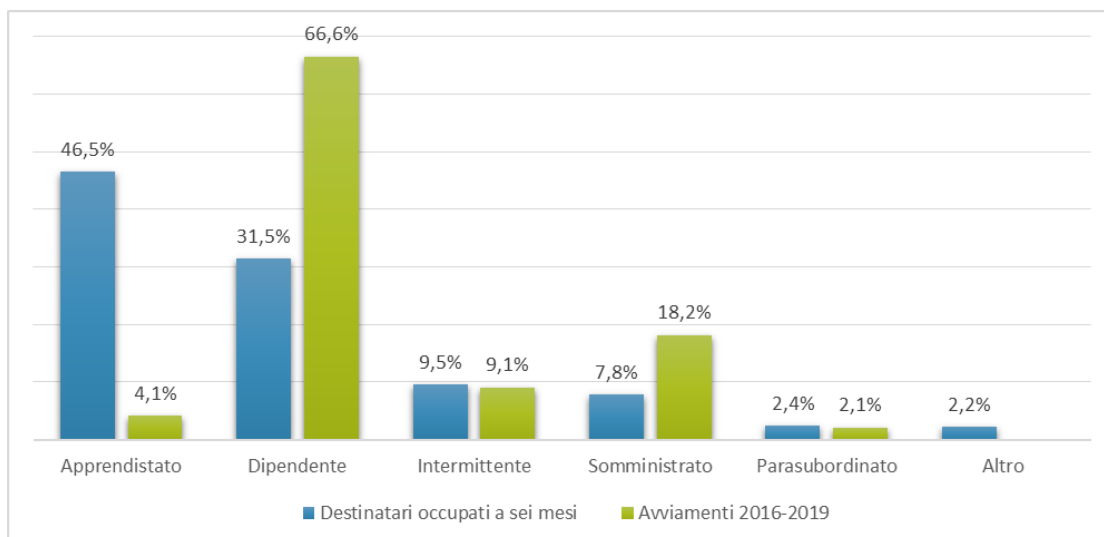
Marginale l'intervento dei servizi pubblici per l'impiego e dei centri di informazione e orientamento, modalità che hanno interessato meno dell'1% degli occupati.

Caratteristiche dell'occupazione dei destinatari

Il 96,3% dei destinatari occupati svolge un lavoro dipendente o di tipo parasubordinato e la quota residuale in forma di lavoro autonomo.

- L'apprendistato rappresenta la tipologia di contratto più diffusa (46,5%), seguita dal contratto di lavoro dipendente (31,5%). Insieme i contratti di lavoro a chiamata e i contratti di somministrazione concentrano il 17,4% degli occupati.
- Tra i formati del IV anno leFP l'incidenza del contratto di apprendistato risulta più elevata: pari al 55,3%, a fronte del 21,2% dei destinatari della formazione a qualifica e del 46,7% di quelli del biennio leFP. Per i destinatari della formazione professionale è invece il contratto da dipendente la modalità di lavoro principale, con un dato pari al 51,5% (per le altre due categorie di destinatari tale quota scende a circa il 30%).

Il raffronto con gli avviamenti registrati in regione tra il 2016 e il 2019, dove la quota dei contratti di apprendistato è del 4,1%, evidenzia come questa tipologia abbia rappresentato un canale di inserimento lavorativo peculiare dei formati, riducendo, rispetto alla dinamica regionale osservata, il peso dei contratti di lavoro dipendente in senso stretto (-35,1 punti percentuali) e quello dei contratti di somministrazione (-10,4 punti percentuali).



Dati indagine IRIS/Performer

I contratti a tempo determinato rappresentano di gran lunga la tipologia più diffusa (92,2%); questo dato si inserisce in una tendenza regionale che, tra il 2008 e il 2018, vede crescere gli occupati a tempo determinato in misura significativamente superiore rispetto a quanto osservato a livello nazionale (+61,3% contro +33,3%).

Complessivamente i contratti con durata non superiore a sei mesi concentrano il 60,8% dei destinatari occupati, il 10,9% ha un contratto di durata compresa tra 7 e 24 mesi e il 20,5% un contratto di durata superiore a 24 mesi.

Le professioni più diffuse sono quelle relative alla vendita e ai servizi alle persone (37%), seguono le figure operaie specializzate (29%) cui si aggiungono gli addetti all'impiantistica, macchine e linee di montaggio, ecc. (12,6%). Il 15,2% risulta occupato in professioni operaie o di servizio non qualificato; tra i destinatari di origine straniera questa quota sale al 21,9% (11,4% il dato registrato dagli italiani).

Circa il 76% ha un'occupazione a tempo pieno, con un orario di lavoro settimanale di quaranta o più ore, il 17,8% lavora meno di 36 ore la settimana e il 6% ha un orario compreso tra 36 e 39 ore. Per il 68% di quanti lavorano meno di 36 ore la settimana tale condizione non è stata frutto di una scelta volontaria. Tra le conseguenze più importanti del fatto di avere un'occupazione part time, i maschi indicano la maggiore disponibilità di tempo libero (51,7%), mentre le femmine indicano il minor guadagno (48,5%) e, in seconda battuta, la maggiore disponibilità di tempo (30,3%).

Il settore economico di attività prevalente è il terziario che concentra il 59,1% degli occupati, con una forte incidenza dei servizi di alloggio e ristorazione (26,8%) e del settore 'altri servizi' (12,9%). Gli occupati nel manifatturiero sono il 34,1% del totale, con percentuali significative nel settore della metallurgia e prodotti in metallo (10,6%) e in quello della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (8,3%). Il dato relativo

al settore manifatturiero è particolarmente significativo, perché accentua una caratteristica peculiare del sistema economico regionale: va infatti ricordato che l’Emilia-Romagna nel 2018 era la seconda regione per percentuale di valore aggiunto derivante dalle attività manifatturiere (30,3%, dopo il Veneto, attestato al 30,7%), con un trend in crescita nel triennio 2016-2018, e che all’interno del sistema manifatturiero nell’ultimo decennio l’industria meccanica ha fatto registrare costantemente performance positive (soprattutto grazie alla sua elevata propensione all’esportazione).

Comparazione per settore economico occupazione a sei mesi dei destinatari e avviamenti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna nel periodo 2016-2019²

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria manifatturiera	Industria non manifatturiera	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività di servizi	TOTALE
2016	15,4%	18,6%	4,0%	22,7%	39,4%	100,0%
2017	14,9%	18,8%	3,9%	24,0%	38,4%	100,0%
2018	15,0%	18,2%	4,3%	23,4%	39,2%	100,0%
2019	15,6%	15,8%	4,4%	23,3%	40,9%	100,0%
2016-2019	15,2%	17,8%	4,1%	23,3%	39,5%	100,0%
<i>Occupazione a sei mesi destinatari</i>	2,8%	34,1%	4,1%	35,2%	23,9%	100,0%

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER (Sistema Informativo Lavoro); Rilevazione IRIS/Performer

L’analisi per genere mette in evidenza una maggiore fragilità dei profili di occupazione della componente femminile ascrivibile, oltre che alle più generali dinamiche di differenziazione presenti nel mercato del lavoro, alle scelte negli indirizzi professionali operate dalle destinatarie nell’accesso alla formazione³.

Le destinatarie occupate registrano un’incidenza molto elevata nel terziario (88,3%), ed in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione (37,9%), nel settore denominato ‘Altri servizi’ (24,3%) e nel commercio al dettaglio 12,6%. La componente maschile presenta invece una distribuzione più articolata tra settore manifatturiero (42,3%) e settore terziario (48,8%). La forte concentrazione delle destinatarie in professioni per le quali è più frequente il ricorso a forme di lavoro meno strutturate (commesso di vendita, parrucchiere, cuoco, cameriere, estetista, ecc., che assorbono il 75,2% delle destinatarie occupate a fronte del 22,9% rilevato per i maschi), si accompagna a divari che si manifestano sulle diverse dimensioni qualitative dell’occupazione. Nelle tipologie contrattuali più “solide” (apprendisti e dipendenti in senso

²Nell’ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

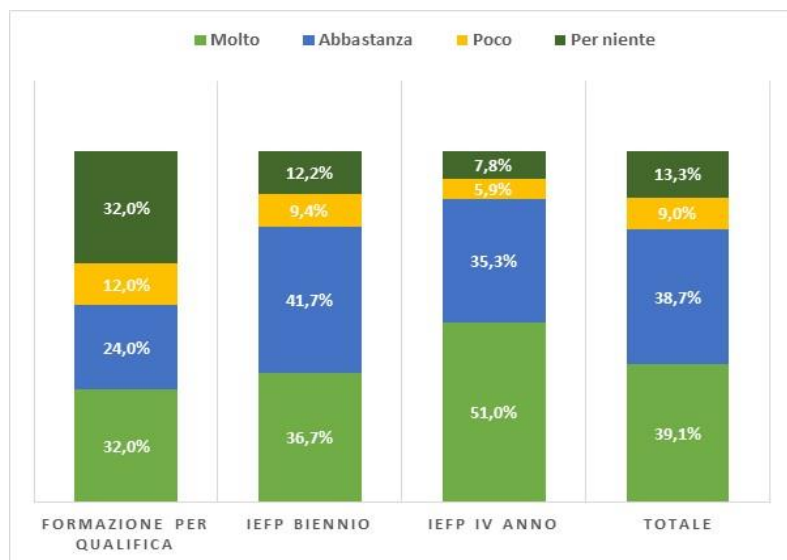
³ Come evidenziato nel rapporto di valutazione preliminare, in merito alle opzioni formative prescelte, ben l’81% delle iscritte si è concentrato su tre sole Aree professionali: Erogazione servizi estetici (43%); Produzione e distribuzione pasti (21,8%); Marketing e vendite (15,5%).

stretto), la quota registrata dalle femmine risulta inferiore di 8,4 punti percentuali a quella dei maschi (71,8% contro l'80,2%); le stesse presentano invece una incidenza più che doppia nelle forme di lavoro più discontinue (con il 16,4% di occupate con contratti di lavoro intermittente a fronte di un dato maschile del 7,0%). Significativo anche il divario nella quota di occupazione a tempo pieno: 55,3% contro l'83,5% rilevato per i maschi. Nelle fasce di retribuzioni più basse (fino a 600 euro mensili) troviamo il 46% delle femmine e il 18,2% dei maschi.

I giudizi dei destinatari occupati sulla formazione svolta

Dai giudizi forniti dagli intervistati emerge la rilevanza assunta dalla formazione per la loro occupabilità. Un primo aspetto degno di nota è costituito dalla quota significativa di quanti hanno valutato positivamente il grado di coerenza dei percorsi formativi rispetto alla professione svolta, complessivamente pari al 77,7% (con un 38,7% di formati che la giudica molto coerente). Anche in questo caso i percorsi leFP del IV anno si distinguono per i migliori risultati, con l'86,3% di giudizi positivi, con oltre la metà dei destinatari che ritengono la formazione molto coerente rispetto al lavoro svolto. I livelli più bassi di coerenza sono stati espressi dai destinatari della formazione a qualifica con il 56% di valutazioni positive.

Coerenza dei contenuti del corso rispetto al lavoro svolto

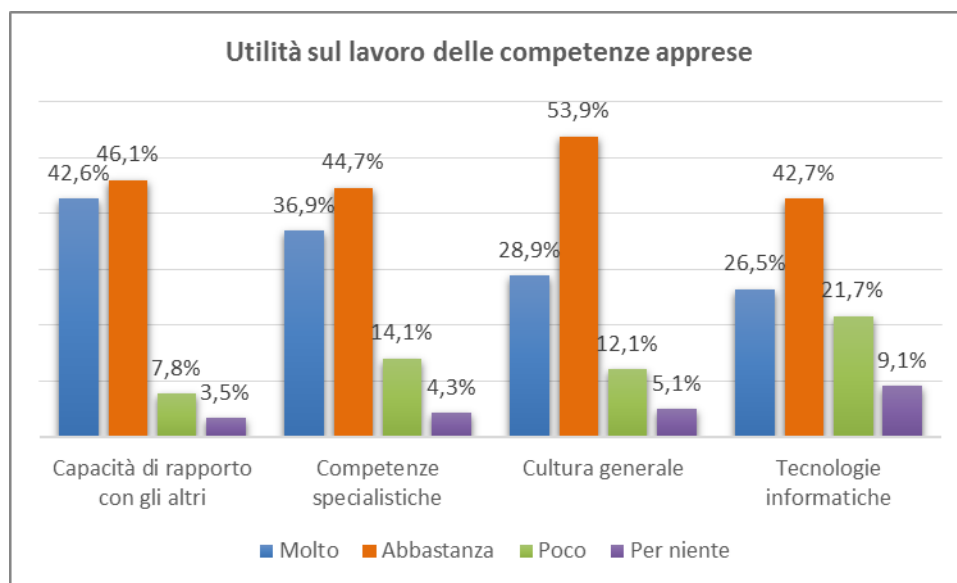


Dati indagine IRIS/Performer

Con riferimento alle competenze sviluppate attraverso la formazione, quelle che risultano più rilevanti per la professione svolta riguardano la sfera delle competenze sociali, con oltre l'88,7% di destinatari che le giudicano utili (tra cui una quota del 42% che le ritiene molto utili); seguono la cultura generale e le

competenze specialistiche, entrambe con valori attorno all'82% di giudizi positivi, quest'ultime presentano rispetto alla cultura generale una quota più consistente di destinatari che le ritengono molto utili (36,9%). All'ultimo posto si collocano le tecnologie informatiche, con circa il 69% dei destinatari che le ritengono rilevanti per il proprio lavoro. Come abbiamo visto, questo ambito formativo risulta anche quello per cui sono stati rilevati i livelli più bassi di soddisfazione da parte dei destinatari. Alla luce di ciò la formazione inerente l'area delle competenze digitali potrebbe rappresentare un elemento da rafforzare. E' plausibile che, in parte, la minore rilevanza assunta dalle tecnologie informatiche possa essere connessa ad una minore intensità del loro utilizzo nelle aree e contesti produttivi di sbocco dei formati. Tuttavia, in considerazione della forte valenza abilitante che queste competenze assumono sia sotto il profilo della cittadinanza che dei successivi percorsi professionali, potrebbe essere opportuno prevedere specifiche misure tese a potenziare gli strumenti e le modalità didattiche dedicati allo sviluppo di queste competenze .

Figura 1 Giudizio dei destinatari occupati sull'utilità della formazione



Dati indagine IRIS/Performer

Nel presente Rapporto sono illustrati i risultati dell'indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi promossi dal Programma nel quadro delle politiche regionali volte a sostenere la *buona e qualificata occupazione dei giovani*. Le attività di valutazione realizzate in questo ambito rappresentano la fase conclusiva del percorso di analisi avviato nella precedente annualità e i cui risultati intermedi sono stati presentati nel Rapporto di valutazione preliminare consegnato nel mese di giugno dello scorso anno.

Le attività prese in esame sono costituite dai percorsi formativi conclusi al 31/12/2018, ricompresi nelle seguenti tipologie di intervento:

- percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di II e III anno; questi percorsi sono realizzati dagli Enti formativi accreditati che, operando in un quadro di integrazione e complementarietà con gli Istituti professionali, concorrono alla realizzazione dell'offerta educativa che permette ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire in un percorso di tre anni una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali;
- percorsi triennali personalizzati, realizzati nell'ambito del sistema IeFP in stretta collaborazione tra Scuole secondarie di I grado, Enti di Formazione e Istituti Professionali; sono finalizzati ad assicurare il conseguimento di una qualifica professionale da parte di studenti che conseguono in ritardo il titolo di studio del primo ciclo di istruzione o di giovani maggiormente esposti al rischio di abbandono dei percorsi scolastici o formativi;
- percorsi IeFP del IV anno, introdotti dalla Regione in via sperimentale a partire dall'anno formativo 2016/2017 e rivolti ai qualificati della IeFP che intendono conseguire un diploma professionale di tecnico;
- percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica di accesso all'area professionale, progettati con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche, e rivolti a giovani di età compresa tra 18 e 24 anni che hanno conseguito, al più, la licenza media.

Il sostegno alla buona e qualificata occupazione dei giovani, viene perseguito dalla Regione attraverso un quadro integrato di intervento informato da priorità strategiche afferenti a due diversi Assi del POR FSE:

- l'Asse I – Occupazione, priorità di investimento 8.2 inerente *l'Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né*

formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;

- *l'Asse III – Istruzione e Formazione, priorità di investimento 10.1 dedicata alla Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione*

La logica in cui si inscrivono interventi attuati è quella di ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani e assicurarne il successo scolastico e formativo, nella prospettiva più generale di favorire il loro inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Unitarietà e integrazione tra istruzione e formazione rappresentano le componenti fondamentali per assicurare continuità e mobilità verticale ai percorsi. Tali dimensioni sono sostenute, in particolare, promuovendo la progettazione integrata tra Istituzioni scolastiche e Enti di formazione, lo sviluppo di attività diffuse di orientamento, nonché prevedendo connessioni per il passaggio dal sistema di IeFP e la Rete Politecnica attraverso il riconoscimento reciproco delle competenze. La personalizzazione e flessibilità dei percorsi sono inoltre la chiave di volta per generare effetti compensativi rispetto a condizioni di svantaggio, connesse alle diverse situazioni culturali economiche e sociali di partenza.

L'articolazione e la logica di intervento di questo ambito di policy è stata riprodotta nel box riportato di seguito. Tale struttura ha rappresentato il quadro di riferimento in base al quale è stato sviluppato un percorso condiviso con i referenti della programmazione regionale, di affinamento della domanda di valutazione, di selezione degli avvisi pertinenti e di progettazione operativa dell'impianto metodologico del disegno valutativo.

I quesiti definiti dal Capitolato in riferimento al tema "Efficacia delle politiche formative finalizzate alla buona e qualificata occupazione dei giovani", successivamente riconfermati all'interno del Piano di Attività del Servizio, sono i seguenti:

1. Quanto le misure formative concorrono alla buona occupazione?
2. Quanto le misure personalizzate contribuiscono al rientro dei percorsi educativi e formativi e a contrastare la dispersione scolastica?
3. Quanto il modello integrato di programmazione (misure formative e azioni di sistema) permette di rispondere ai diversi fabbisogni e alle diverse situazioni individuali?
4. Quanto le politiche integrate tra istruzione e formazione nella possibilità di ampliare le opportunità sono efficaci per aumentare il numero di giovani in possesso di una qualifica professionale?

A seguito del percorso di affinamento della domanda di valutazione, ciascun avviso pubblicato nell'ambito delle priorità di investimento interessate è stato ricondotto a specifiche "linee di azione" che fungono da elemento di raccordo tra le diverse componenti della Programmazione (Asse, priorità di investimento, obiettivi specifici, avvisi) e i singoli quesiti di valutazione.

L'obiettivo specifico della Priorità di investimento 8.2 (O.S. 2 *Aumentare l'occupazione dei giovani*) è stato perseguito dalla Regione attraverso un'offerta diversificata di misure formative finalizzate ad ampliare le opportunità dei giovani di acquisire una qualifica professionale, ad assicurarne il successo scolastico e formativo, nonché a fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. Concorrono al perseguimento di questo obiettivo gli interventi ricondotti *alla linea di azione 8.2.1*: (i) Percorsi di II e III anno leFP; (ii) Percorsi del IV anno leFP; (iii) Percorsi di formazione per l'acquisizione di una qualifica professionale.

La dotazione totale della Priorità di investimento 8.2 è pari a € 257.103.810 e tale valore rappresenta circa un terzo dell'intera dotazione del Programma Operativo 2014-2020. Nell'arco temporale osservato (alla data del 31/12/2018), le risorse stanziare per la linea di azione 8.2.1. sono pari a € 206.413.299.

Il secondo ambito di intervento è rappresentato dall'Obiettivo specifico 8 *riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa*, Priorità di investimento 10.1. Concorrono al raggiungimento di questo obiettivo gli interventi della *linea di azione 10.1.1*, costituiti da servizi di orientamento personalizzati, azioni di tutoraggio e accompagnamento nei percorsi educativi e formativi e nelle transizioni, rivolti ai giovani dai 12 ai 19 anni. Tali interventi sono concepiti secondo una logica di rete tra Istituzioni scolastiche di I e II ciclo, Enti di formazione e Università, e si configurano come un'azione di sistema regionale che, facendo leva sulla dimensione territoriale, mira alla costruzione di un'offerta diffusa di servizi, aggiuntiva rispetto alla didattica orientativa curricolare, che amplia la capacità di rispondere in modo personalizzato alle diverse esigenze dei giovani e di sostenerne il successo formativo.

Le risorse disponibili per questo obiettivo specifico sono pari a € 29.091.256, che incidono per il 3,7% dell'intera dotazione POR FSE 2014-2020; alla scadenza del 31/12/2018, le risorse stanziare per la linea di azione 10.1.1 erano pari a € 5.600.000. Va però sottolineato a questo proposito che per l'attuazione di questa linea di azione il primo avviso è stato pubblicato nel mese di agosto 2018, e che le prime operazioni selezionate (27 in totale) sono state finanziate nel gennaio 2019⁴, e dunque in un periodo successivo a quello considerato dalle presenti attività di valutazione.

Il contributo della *linea di intervento 10.1.2* al raggiungimento dell'obiettivo specifico concernente *l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione*

⁴ Con Determinazione n. 1654 del 30/01/2019.

universitaria e/o equivalente (OS9), si sostanzia in interventi, focalizzati sul segmento dei destinatari dei percorsi di leFP, volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi prima del conseguimento di una qualifica professionale, le cui componenti principali sono rappresentate dai percorsi triennali personalizzati e dalle azioni di sostegno (orientamento, formazione, tutoraggio, laboratori, ecc).

Le risorse disponibili per questo obiettivo specifico sono pari a € 33.808.758 e rappresentano il 4,3% dell'intera dotazione POR FSE 2014-2020; alla data del 31/12/2018, le risorse stanziare per la linea di azione 10.1.2 sono pari a € 14.840.000.

Box 1 Quadro logico delle politiche oggetto di analisi

Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Linea di azione	Atto Avviso	Oggetto avviso	Quesiti associati
OT 8 - ASSE I OCCUPAZIONE					
8.2 Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani..	2. Aumentare l'occupazione dei giovani	8.2.1 Percorsi leFP e Formazione per il contrasto della dispersione scolastica rivolti a giovani 18-24 anni senza titolo di studio o qualifica	DD 8836/2015	leFP - Percorsi 2015-17	1-3-4
			DD 10033/2016	leFP - Percorsi 2016-18	
			DD 7060/2017	leFP - Percorsi 2017-19	
			DD 6193/2018	leFP - Percorsi 2018-20	
			DGR 543/2016	leFP - IV anno 2016/2017	
			DGR 295/2017	leFP - IV anno 2017/2018	
			DGR 517/2018 - All.1	leFP - IV anno 2018/2019	
			DGR 1676/2017	2017 - Giovani 18-24 Contrasto dispersione	
OT 10 – ASSE III – ISTRUZIONE E FORMAZIONE					
10.1 Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce ..	8. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.1 - Azioni orientative e di supporto al successo formativo	DGR 1338/2018	2018 - Orientamento per il successo formativo	2-3-4
		10.1.2 - Interventi volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi prima del conseguimento di una qualifica professionale	DGR 1227/2016	Azioni di supporto al successo formativo	2-3-4
			DGR 873/2017	Azioni di supporto al successo formativo	
			DGR 1270/2018	leFP - Percorsi personalizzati	
DGR 719/2015	leFP - Percorsi personalizzati				

Per quanto riguarda il percorso metodologico, l'indagine si basa su una rilevazione condotta sulla popolazione di riferimento costituita dai destinatari iscritti alle seguenti tipologie di attività :

- percorsi IEFP del II e III anno;
- percorsi personalizzati
- percorsi leFP del IV anno
- percorsi di formazione per qualifica

La rilevazione ha coinvolto 1.013 destinatari, selezionati tramite un campionamento casuale stratificato rispetto alle seguenti variabili: i) provincia di residenza; ii) origine (italiana o straniera) e iii) genere, in modo da essere rappresentativo rispetto alla popolazione complessiva dei destinatari. Le interviste sono state realizzate telefonicamente tramite l'utilizzo della tecnica CATI. Il questionario sottoposto ai componenti del campione verteva sulle seguenti dimensioni:

- Caratteristiche del percorso di studi precedente l'ingresso in formazione;
- Caratteristiche delle famiglie dei destinatari
- Soddisfazione riguardo al percorso formativo;
- La condizione subito dopo l'attività formativa
- La condizione a sei mesi dalla partecipazione all'attività formativa
- Il giudizio degli occupati a 6 mesi sull'attività formativa

Nelle tabelle successive riportiamo la distribuzione del campione rispetto al tipo di percorso formativo svolto e genere, provincia di residenza e genere e cittadinanza e genere.

Tipo di azione	Maschi	Femmine	Totale
Formazione per qualifica	80	9	89
leFp II e III anno	540	223	763
leFP IV anno	109	52	161
Totale	729	284	1.013

Provincia di residenza	Maschi	Femmine	Totale
Bologna	200	69	269
Ferrara	44	21	65
Forlì-Cesena	91	22	113
Modena	71	26	97
Parma	64	34	98
Piacenza	55	16	71
Ravenna	71	34	105
Reggio Emilia	78	27	105
Rimini	36	26	62
Altre provincie italiane	19	9	28
Totale	729	284	1.013

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Italiani	431	203	634
Stranieri	298	81	379
Totale	729	284	1.013

2 GLI ESITI FORMATIVI DEI PERCORSI

2.1 ELEMENTI CARATTERIZZANTI I PROFILI IN INGRESSO ALLA FORMAZIONE

In questo capitolo vengono presentati gli elementi salienti che emergono dalle informazioni fornite dagli intervistati sul percorso di studio precedente l'ingresso in formazione e sulle caratteristiche socio economiche dei contesti familiari di provenienza. L'obiettivo è quello di supportare la valutazione dell'efficacia degli interventi adottando, nell'interpretazione degli effetti osservati, una prospettiva multidimensionale entro la quale il successo formativo è concepito come la risultante delle interazioni tra caratteristiche intrinseche dei sistemi di istruzione e formazione (qualità della didattica, aspetti di relazione, qualità delle strutture), status socioeconomico familiare, caratteristiche soggettive dei destinatari (capacità e profitto negli studi, soddisfazione, autostima, motivazione, ecc).

In quest'ottica, un primo aspetto considerato ha riguardato la regolarità del percorso di studio precedente l'ingresso in formazione, indagata principalmente attraverso l'incidenza di ripetenze durante gli studi nella scuola secondaria di I grado⁵. Come ampiamente evidenziato dalle indagini relative a questo tema, la ripetenza costituisce uno dei principali fattori all'origine dei processi di demotivazione e allontanamento dai percorsi di studio e formazione. I livelli di profitto negli studi sono inoltre determinanti per la costruzione del bagaglio di competenze di cui i giovani possono avvantaggiarsi nel superamento delle possibili difficoltà nei successivi percorsi formativi. Gli ultimi dati del MIUR, aggiornati ad aprile 2019, mostrano, a conferma della stretta correlazione tra ripetenza e abbandono, come all'interno del ciclo di studio secondario di primo grado, l'incidenza degli abbandoni tra gli alunni in ritardo sia notevolmente superiore rispetto a quella rilevata per gli alunni in regola (4,85% a fronte dello 0,29%); ancora più marcato l'andamento osservabile nel passaggio tra cicli, con una percentuale di abbandoni per gli allievi in ritardo pari all'8,09% e di appena lo 0,72% per quelli in regola⁶.

Per quanto concerne il campione dei destinatari analizzato, la quota di alunni ripetenti si attesta su livelli significativi, con un dato complessivo pari al 30%; l'incidenza si riduce al 20% se consideriamo

⁵ Questa informazione è stata raccolta per tutti i componenti del campione, fatta eccezione per gli studenti stranieri che non hanno frequentato le scuole medie nel nostro paese (ricade in questa condizione il 25,4% dei giovani di origine straniera).

⁶ MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018* -Luglio 2019

esclusivamente i destinatari che hanno avuto accesso ai percorsi di formazione per qualifica. Andando più in dettaglio, si osserva, inoltre, che una quota pari al 4% è rappresentata da chi si è trovato nella condizione di dover ripetere un anno scolastico più di una volta, mentre quella di quanti hanno ripetuto un solo anno è pari al 26%. Tra le femmine l'incidenza di quante hanno ripetuto un solo anno risulta inferiore rispetto a quella registrata per i maschi di 7 punti percentuali; le differenze legate al genere sembrano ridursi sensibilmente in presenza di situazioni più problematiche, come testimonia il differenziale di appena 1,4 punti percentuali per il dato relativo alle pluriripetente. Tra i destinatari delle misure personalizzate le quote di ripetenti sono leggermente più elevate (complessivamente pari al 35,4%), pari al 28,4% quella di chi ripete un solo anno (30,6% per i maschi) e al 7% per chi ripete più di una volta (7,8% per le femmine).

Tabella 1 Incidenza dei destinatari che nella scuola secondaria di I grado hanno ripetuto una o più volte un anno scolastico (distribuzione per genere)

	Maschi	Femmine	Totale
Non ripetenti	67,5%	75,9%	70,0%
Ripetenti	28,2%	21,2%	26,1%
Pluriripetenti	4,3%	2,9%	3,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 2 Incidenza dei destinatari che nella scuola secondaria di I grado hanno ripetuto una o più volte un anno scolastico (distribuzione per tipo di percorso)

	Formazione per qualifica	Percorsi leFP	Totale
Non ripetenti	79,6%	69,4%	70,0%
Ripetenti	16,7%	26,7%	26,1%
Pluriripetenti	3,7%	3,9%	3,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 3 Incidenza dei destinatari che nella scuola secondaria di I grado hanno ripetuto una o più volte un anno scolastico (destinatari dei percorsi personalizzati)

	Maschi	Femmine	Totale
Non ripetenti	62,8%	68,8%	64,6%
Ripetenti	30,6%	23,4%	28,4%
Pluriripetenti	6,7%	7,8%	7,0%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Alla richiesta di fornire un giudizio generale in merito all'esperienza della scuola secondaria di primo grado, il 74% dei destinatari si è espresso positivamente (con un 14,5% che ha dato una valutazione molto positiva). Il grado di soddisfazione per l'esperienza scolastica risulta molto più elevato tra i destinatari della formazione per qualifica dove il 90% esprime un giudizio positivo o molto positivo.

Segue un 21% con un giudizio né positivo né negativo; quanti hanno espresso un giudizio negativo sono complessivamente pari al 5%.

Tabella 4 Giudizi espressi dai destinatari sull'esperienza della scuola secondaria di I grado

	Destinatari Formazione per qualifica	Destinatari Percorsi leFP	Maschi	Femmine	Totali
Molto positiva	27,8%	13,6%	16,0%	10,8%	14,5%
Positiva	63,0%	59,3%	58,9%	61,2%	59,5%
Né positiva né negativa	5,6%	22,1%	21,0%	21,6%	21,1%
Negativa	1,9%	3,6%	2,6%	5,4%	3,5%
Molto negativa	1,9%	1,4%	1,5%	1,1%	1,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Un ulteriore aspetto preso in esame riguarda le scelte operate dai destinatari al termine del ciclo di istruzione secondaria di I primo grado. Per il 14,8% il canale della leFP ha costituito la prima opzione, mentre per il 2,4% lo è stato l'ingresso nel sistema di formazione professionale. La netta prevalenza dei destinatari che accedono ai percorsi finanziati dal Programma a seguito di ripensamenti e di "false partenze" nell'ambito del sistema dell'istruzione, dà la misura della centralità della funzione di contrasto alla dispersione assunta da queste misure: per oltre l'80% dei casi (che per la quasi totalità sono costituiti dai destinatari dei percorsi leFP) gli interventi promossi dal POR hanno rappresentato una opportunità, alternativa ai percorsi scolastici, consentendo di fatto la permanenza e il rientro in percorsi di studio e formazione.

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio circa gli indirizzi di provenienza, si osserva che la quota più ampia è costituita da quanti si erano inizialmente iscritti in istituti di istruzione professionale (36,6% del totale destinatari), una quota di poco inferiore in istituti di istruzione tecnica (32%) e il 12,3% nei licei.

Tabella 5 Le scelte dei destinatari al termine della scuola secondaria di I grado

Indirizzi di studio dopo la scuola secondaria di I grado	Maschi	Femmine	Totale
Ho iniziato un percorso di istruzione professionale	34,2%	42,1%	36,6%
Ho iniziato un percorso di istruzione tecnica	36,2%	22,7%	32,1%
Ho iniziato un percorso di istruzione liceale	8,6%	20,9%	12,3%
Ho iniziato un percorso leFP	16,2%	11,5%	14,8%
Ho iniziato un percorso di formazione professionale	3,1%	0,7%	2,4%
Mi sono iscritto a una scuola privata	0,3%	0,0%	0,2%
Non mi sono iscritto ad alcun percorso	0,7%	0,0%	0,2%
Ho cercato lavoro	0,0%	0,3%	0,2%
Ho iniziato a lavorare	0,0%	0,6%	0,4%
Altro	1,4%	0,5%	0,8%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Oltre alla carriera scolastica e alla percezione circa l'esperienza degli studi, anche il background socioeconomico svolge un ruolo determinante nel modellare valori, aspettative e atteggiamenti nei confronti dei percorsi di studio e formazione⁷. Anche sotto questo profilo il target raggiunto dagli interventi si caratterizza per la presenza di aspetti di vulnerabilità. Nelle famiglie di provenienza prevalgono di gran lunga livelli di istruzione medio-bassi, con il 71% dei padri e il 64% delle madri che possiedono al più la licenza media. Questa caratteristica appare più accentuata all'interno del gruppo dei destinatari della formazione per qualifica che, va ricordato, si rivolge ad un target particolarmente fragile, composto da giovani di età compresa tra 18 e 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media; e dove l'incidenza della componente straniera è superiore all'80%. In questo gruppo è notevolmente più ampia la quota di genitori senza alcun titolo di studio (27% dei padri e 34% delle madri) o con la sola licenza elementare (attorno al 15% in entrambi i casi).

Tabella 6 Titolo di studio del padre

	Formazione per qualifica	Percorsi leFP	Totale complessivo
Nessun titolo	27,1%	5,6%	7,3%
Licenza elementare	14,6%	7,4%	8,0%
Licenza media o di avviamento	33,3%	57,7%	55,8%
Diploma	18,8%	24,5%	24,0%
Laurea	6,3%	4,7%	4,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

⁷ Si veda a questo proposito il modello di analisi presentato in *La dispersione scolastica: uno studio su alcuni fattori di rischio nella scuola secondaria di I grado*, Giuseppina Le Rose, Chiara Sacco, INVALSI - Working Paper n. 45/2020

Tabella 7 Titolo di studio della madre

	Formazione per qualifica	Percorsi leFp	Totale complessivo
Nessun titolo	34,5%	7,3%	9,7%
Licenza elementare	15,5%	5,6%	6,5%
Licenza media o di avviamento	27,6%	50,3%	48,2%
Diploma	13,8%	30,5%	29,0%
Laurea	8,6%	6,4%	6,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Le professioni svolte dai padri sono in prevalenza di tipo operaio (complessivamente pari al 62% dei casi) con una predominanza dei profili specializzati (33%). Seguono con valori molto più ridotti i lavoratori in proprio (artigiani, negozianti, ecc., pari al 9%) e gli addetti alla vendita o ai servizi alle persone (6%).

Tra le madri la condizione più diffusa è quella di casalinga (33,7%; 48% se consideriamo solo i destinatari della formazione per qualifica). Tra le occupate prevalgono le professioni relative alla vendita/servizi alle persone (19,5%) e le professioni operaie e di servizio non qualificate (15%). Inoltre, circa l'11% si distribuisce tra profili tecnici e operai specializzati, Altre quote più ridotte, con valori attorno al 5%, si osservano per le professioni esecutive in ambito amministrativo-gestionale e per le madri in condizione di disoccupazione/mobilità.

Tabella 8 Condizione professionale del padre

	Formazione per qualifica	Percorsi leFp	Totale
Operaio specializzato	27,8%	33,5%	33,0%
Lavoro operaio o di servizio non qualificato	18,1%	17,6%	17,6%
Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli	13,9%	11,0%	11,3%
Lavoratore in proprio	8,3%	9,1%	9,0%
Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone	2,8%	6,9%	6,5%
Imprenditore	2,8%	3,4%	3,4%
Disoccupato o in mobilità	-	3,4%	3,1%
Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione	-	3,3%	3,0%
Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento	11,1%	1,9%	2,8%
Forze armate	5,6%	1,9%	2,3%
Professione tecnica	2,8%	1,9%	2,0%
Libero professionista: avvocato, medico, etc.	-	1,9%	1,7%
Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica	2,8%	1,4%	1,5%
Altro autonomo	4,2%	1,3%	1,5%
Dirigente o direttore,	-	1,1%	1,0%
Socio di cooperativa	-	0,3%	0,3%
Inabile al lavoro	-	0,2%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 9 Condizione professionale della madre

	Formazione per qualifica	Percorsi leFp	Totale
Casalinga	47,9%	32,2%	33,7%
Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone	11,3%	20,4%	19,5%
Lavoro operaio o di servizio non qualificato	9,9%	15,4%	14,9%
Professione tecnica	4,2%	5,5%	5,4%
Operaia specializzata	1,4%	5,7%	5,3%
Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione	-	5,4%	4,9%
Disoccupata o in mobilità	-	4,9%	4,5%
Lavoratore in proprio: negoziante, artigiano, etc.	12,7%	3,1%	4,1%
Libero professionista: avvocato, medico, etc.	-	1,5%	1,4%
Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento	7,0%	0,6%	1,2%
Professione ad elevata specializzazione di natura intellettuale, scientifica o artistica	1,4%	1,0%	1,1%
Inabile al lavoro	-	1,2%	1,1%
Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli	-	1,0%	0,9%
Altro autonomo	2,8%	0,6%	0,8%
Imprenditore	-	0,6%	0,5%
Coadiuvante	1,4%	0,3%	0,4%
Forze armate	-	0,3%	0,3%
Dirigente o direttore	-	0,1%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

2.2 MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE E SUCCESSO FORMATIVO DEI DESTINATARI

Complessivamente sono stati 9.220 i giovani che hanno avuto accesso ai percorsi formativi realizzati al 31/12/2018, così distribuiti: 232 nei percorsi di formazione per qualifica, 8.988 nei percorsi offerti nell'ambito del sistema IeFP. Se analizziamo i dati sulle iscrizioni, emerge come all'interno dell'IeFP la partecipazione da parte dei destinatari sia avvenuta secondo diverse modalità e con durata variabile, dando luogo a percorsi articolati ed eterogenei; questo aspetto, seppure in parte ascrivibile alla presenza di una tendenza alla discontinuità dei percorsi di studio e formazione dei destinatari, al contempo rende conto delle condizioni di flessibilità e integrazione che il sistema è stato in grado di assicurare nell'ottica di supportare il rientro e la permanenza nei percorsi di studio o di formazione, e di facilitare la mobilità orizzontale e verticale nelle opportunità educative offerte.

Le diverse modalità di partecipazione osservate sono illustrate nella tabella sottostante. Incrociando l'anno di ingresso (II, III o IV) con quello di uscita dal canale IeFP, i destinatari risultano distribuiti per grado di progressione conseguito all'interno dei percorsi promossi dal POR. Sono così stati ottenuti i seguenti profili di accesso e permanenza:

- a) Destinatari che accedono all'offerta IeFP iscrivendosi al secondo anno, 8.095 in totale (pari al 96,6% dei destinatari del biennio IeFP); di cui:
 - Il 18,5% (1.495 casi) nella successiva annualità non risulta iscritto ad alcun percorso e interrompe il ciclo formativo del biennio IeFP finanziato dal Programma;
 - Il 74,5% completa la frequenza del II anno e successivamente si iscrive al III (6.031 destinatari);
 - Il 7% completa il biennio e decide di specializzarsi ulteriormente, iscrivendosi ai percorsi di diploma del IV anno (569 casi);
- b) Destinatari che accedono all'offerta IeFP iscrivendosi direttamente al III anno (286, pari al 3,4% dei destinatari del biennio IeFP), all'interno di questo gruppo solo una quota esigua (il 6%, 17 in tutto) prosegue la formazione iscrivendosi al IV anno.
- c) Destinatari che accedono all'offerta IeFP iscrivendosi al IV anno (607, pari al 51% degli iscritti al IV anno).

Tabella 10 La partecipazione ai percorsi leFP

ANNUALITA' INGRESSO IEFP	ANNUALITA' USCITA IEFP			
	II Anno	III Anno	IV Anno	Totale
II Anno	1.495	6.031	569	8.095
III Anno		269	17	286
IV Anno			607	607
Totale	1.495	6.300	1.193	8.988

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

Per ognuna delle tipologie appena descritte è stata analizzata la distribuzione dei destinatari di progetti personalizzati, misure che, ricordiamo, si sostanziano in interventi mirati di sostegno, attivate per fasce di destinatari dei percorsi di leFP per qualifica con bisogni specifici, nel quadro di una logica fondata sull'individuazione precoce del rischio di dispersione. Il numero complessivo di questi destinatari è 2.887, pari al 34,4% del totale iscritti ai percorsi lefp del II e III anno.

Tabella 11 La partecipazione ai percorsi leFP confronto tra destinatari di percorsi ordinari e destinatari di percorsi personalizzati (percentuali di colonna)

Anni di frequenza dei percorsi leFP	Percorsi ordinari	Percorsi personalizzati	Totale
solo II	18,32% 1.118	13,06% 377	16,63% 1.495
II e III anno	64,22% 3.918	73,19% 2.113	67,10% 6.031
II - III - IV anno	3,92% 239	11,43% 330	6,33% 569
solo III anno	3,41% 208	2,11% 61	2,99% 269
III e IV anno	0,18% 11	0,21% 6	0,19% 17
solo IV anno leFP	9,95% 607	0,00% -	6,75% 607
Totale complessivo	100,00% 6.101	100,00% 2.887	100,00% 8.988

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

La tabella successiva consente di evidenziare l'incidenza dei destinatari in ciascuna tipologia di partecipazione. Come è possibile osservare, le concentrazioni più basse si registrano in corrispondenza dei profili di partecipazione di minore durata e con più basso livello di progressione: tra chi frequenta solo il II anno la quota di destinatari di misure personalizzate è pari al 25,2% e scende al 22,7% tra quanti frequentano solo il III. Questo valore aumenta sensibilmente per il gruppo di chi dal II anno passa al III (35%), fino a raggiungere il 58% tra coloro che si iscrivono al II anno, completano il III e poi si iscrivono al IV. I dati sembrano dunque indicare una correlazione positiva tra sostegni personalizzati e progressione nei

percorsi formativi, suggerendo l'opportunità di un loro potenziamento, e una estensione di tale approccio a fasce più vaste di destinatari.

Tabella 12 La partecipazione ai percorsi IeFP, incidenza dei destinatari sostenuti attraverso i percorsi personalizzati (percentuali di riga)

ANNUALITA' INGRESSO IEFP	ANNUALITA' USCITA IEFP		
	II Anno	III Anno	IV Anno
II Anno	25,2%	35,0%	58,0%
III Anno		22,7%	35,3%

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

Nella tabella seguente sono illustrati i risultati ottenuti dai destinatari sotto il profilo del successo formativo. Per l'analisi sono stati presi in esame due indicatori, rappresentati dalla quota di iscritti che completano il percorso e dalla quota di iscritti che ottengono una qualifica o un altro tipo di certificazione rilasciata dal Sistema regionale.

Tabella 13 Efficacia formativa dei percorsi (distribuzione per genere e tipo di percorso)

Tipo di percorso	Finali su Iscritti			Qualificati su Iscritti			Qualificati + Altro attestato su Iscritti		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
IeFp II e III	82,8%	88,1%	84,5%	55,4%	66,5%	58,9%	65,5%	74,6%	68,4%
IeFP IV	84,2%	84,2%	84,2%	73,4%	75,9%	74,4%	-	-	-
Formazione Qualifica	86,5%	78,1%	85,3%	66,5%	59,4%	65,5%	78,0%	68,8%	76,7%

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

- Per quanto concerne il **biennio IeFP** il rapporto tra il numero di destinatari che giungono al termine del III anno sul totale degli iscritti è pari all'84,5%. La quota di qualificati si attesta complessivamente al 58,9% e sale al 68,4% se, oltre al certificato di qualifica, consideriamo anche gli altri tipi di certificazione rilasciati dalla Regione (certificato di competenze e scheda di capacità e conoscenze). Le femmine ottengono risultati significativamente migliori in tutte le dimensioni considerate: nel tasso di allieve che completano il percorso (+ 4 punti percentuali) e, in modo ancora più marcato, nel tasso di conseguimento di qualifiche e attestati, con valori nei due indicatori considerati che si distanziano da quelli rilevati per i maschi di circa 10 punti percentuali (66,5% quella relativa alle qualificate e 74,6% quella comprendente tutti i tipi di certificazione). I

risultati conseguiti dai destinatari dei **percorsi personalizzati** sono sostanzialmente in linea con quelli osservati a livello complessivo, fatta eccezione per un dato leggermente migliore per quanto concerne la finalizzazione dei percorsi (86,3%) e per quello relativo ai formati che conseguono una qualifica o un altro tipo di attestato (70,1%). Considerando che tali percorsi sono attivati quale sostegno mirato per studenti in difficoltà e dunque particolarmente vulnerabili al rischio di dispersione, questo risultato dà indicazione di un buon grado di efficacia di queste misure nel contrastare gli effetti negativi delle condizioni iniziali di svantaggio di questo gruppo di destinatari.

Tabella 14 Efficacia formativa dei percorsi leFP personalizzati (distribuzione per genere)

Genere	Finali su Iscritti	Qualificati su Iscritti	Qualificati + Altro attestato su Iscritti
Maschi	84,2%	55,2%	67,6%
Femmine	91,3%	67,0%	78,7%
Totali	86,3%	58,7%	70,1%

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

- I destinatari dei **percorsi leFP del IV anno**, evidenziano un rapporto tra finali e iscritti sostanzialmente analogo a quello rilevato per il biennio (84,2%), ma ottengono i risultati migliori per ciò che riguarda il tasso di diplomati che attestandosi al 74,4% si colloca 15 punti percentuali al di sopra del dato del biennio di e 9 punti percentuali rispetto a quello della formazione a qualifica. In questo gruppo, inoltre, si apprezza un maggior equilibrio nei risultati ottenuti dalle due componenti di genere, le cui performance differiscono solo per una leggera prevalenza della quota di iscritte che ottengono il diploma (75,9 a fronte del 73,4% osservato dei maschi).
- Tra gli iscritti alla **formazione per qualifica** la quota di quanti concludono i percorsi è pari all'85%, un dato leggermente superiore a quello osservato per le altre tipologie formative. La quota di qualificati, complessivamente pari al 65,5%, risulta più elevata rispetto a quella dei destinatari del biennio leFP (+6,6 punti percentuali), e in misura maggiore anche la quota di chi consegue una qualifica o un altro tipo di attestato (76,7%, + 8,3 punti percentuali). Le performance ottenute dalla componente femminile mostrano un andamento in controtendenza rispetto a quanto osservato per le altre due categorie, segnalando la presenza di criticità peculiari di questo specifico segmento dell'offerta formativa; qui le femmine presentano un tasso di iscritte che concludono il percorso inferiore a quello dei maschi di 8,4 punti percentuali e un analogo divario nella quota di qualificate (-7,1 punti), tale divario risulta più ampio se si considera la quota di quanti conseguono un titolo tout court (-9,2).

Circoscrivendo l'analisi alla componente di origine non italiana dei destinatari, si osservano risultati generalmente meno buoni rispetto a quanto osservato a livello complessivo.

- Fa eccezione la **formazione a qualifica**, dove i risultati non si discostano significativamente da quelli osservati a livello complessivo, anche in ragione della forte incidenza degli stranieri all'interno di questo segmento dell'offerta. L'unico aspetto da rilevare è costituito da un ampliamento del divario di genere, in particolare nel tasso di finalizzazione dei percorsi (in relazione al quale la forbice tra il dato maschile e quello femminile passa da 8,4 a 13,2 punti percentuali) e nella quota di quanti conseguono una qualifica o un altro tipo di attestato (dove la distanza passa da 9,2 a 13,3 punti percentuali).
- Per quanto riguarda il **biennio leFP**, la quota di iscritti che concludono il percorso si attesta all'80,7% (un dato inferiore di 4 punti percentuali rispetto al dato complessivo). La quota dei qualificati in questo gruppo si riduce di 7,2 punti percentuali, passando al 51,7%; lo scarto si riduce leggermente se consideriamo anche gli altri tipi di attestato (-6,2). Si accentuano inoltre i divari di genere nelle performance ottenute, con una forbice che oscilla dai 7,7 punti percentuali nella quota di destinatari che concludono il percorso (78,9% per i maschi e 86,6% per le femmine), ai 14 punti percentuali nella quota di qualificati (48,4% per i maschi e 62,5% per le femmine).
- Nell'leFP del IV anno il disallineamento più significativo dal dato medio riguarda la quota dei diplomati pari al 69,4% (-5 punti percentuali); questo dato per le femmine scende al 67,5% (a fronte del 70,1% rilevato per i maschi), invertendo la tendenza osservata a livello complessivo.

Tabella 15 Efficacia formativa dei percorsi (destinatari di origine straniera)

Tipo di percorso	Finali su Iscritti			Qualificati su Iscritti			Qualificati + Altro attestato su Iscritti		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
leFp II e III	78,9%	86,6%	80,7%	48,4%	62,5%	51,7%	59,5%	71,0%	62,2%
leFP IV	83,9%	79,2%	82,7%	70,1%	67,5%	69,4%	-	-	-
Formazione Qualifica	87,3%	74,1%	85,4%	66,7%	59,3%	65,6%	80,0%	66,7%	78,1%

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

Per quanto riguarda i destinatari che hanno abbandonato l'attività formativa prima della sua conclusione, nell'ambito della rilevazione campionaria è stata prevista una specifica domanda tesa a rilevare la condizione immediatamente successiva all'interruzione dei percorsi.

Nell'81,4% dei casi chi ha abbandonato la formazione si è subito attivato sul mercato del lavoro: il 52% iniziando a lavorare e il 29,4% nella ricerca di un lavoro. Il 10,8% ha iniziato un percorso di studi o di formazione e l'1,3% un tirocinio. La quota di inattivi è pari al 6,9%. L'analisi per genere fa emergere come tendenzialmente l'abbandono della formazione penalizzi maggiormente la componente femminile. Le destinatarie infatti oltre a registrare una quota di occupate inferiore a quella dei maschi (47,8% contro il 53,2%) presenta una quota più elevata in corrispondenza degli inattivi (8,7% contro il 6,3%) ed una quota di rientri in percorsi di studio o formazione (8,7% a fronte dell'11,4%). Tra i destinatari stranieri la quota di occupati è pari al 48,6% (un dato inferiore di 5,2 punti percentuali rispetto a quello rilevato per i giovani di origine italiana), mentre è più ampia quella di chi è in cerca di lavoro (32,4% contro il 27,%) e quella degli inattivi (8,1% a fronte del 6,2%). Per entrambi i gruppi il 10,8% risulta inserito in un percorso di studi o formazione per contro la quota di chi è in cerca di lavoro

A sei mesi di distanza si apprezza un leggero incremento nella quota di occupati (di 1,6 punti percentuali) e una contrazione di 12 punti percentuali del gruppo dei disoccupati. Aumenta la quota di chi rientra in percorsi di studio o formazione che passa al 13% e in modo ancora più significativo quella di chi frequenta un tirocinio (più sette punti percentuali). Gli inattivi fanno registrare un lieve incremento passando dal 6,9% all'8%.

Tabella 16 Condizione successiva all'interruzione dell'attività formativa

Cosa ha fatto subito dopo aver interrotto il percorso?	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Totale
Ho iniziato a lavorare	53,2%	47,8%	48,6%	53,8%	52,0%
Ho cominciato a cercare lavoro	27,8%	34,8%	32,4%	27,7%	29,4%
In percorso di studi o formazione	11,4%	8,7%	10,8%	10,8%	10,8%
Non ho iniziato a cercare un lavoro e non ho proseguito a studiare	6,3%	8,7%	8,1%	6,2%	6,9%
Ho iniziato un tirocinio	1,3%	-	-	1,5%	1,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

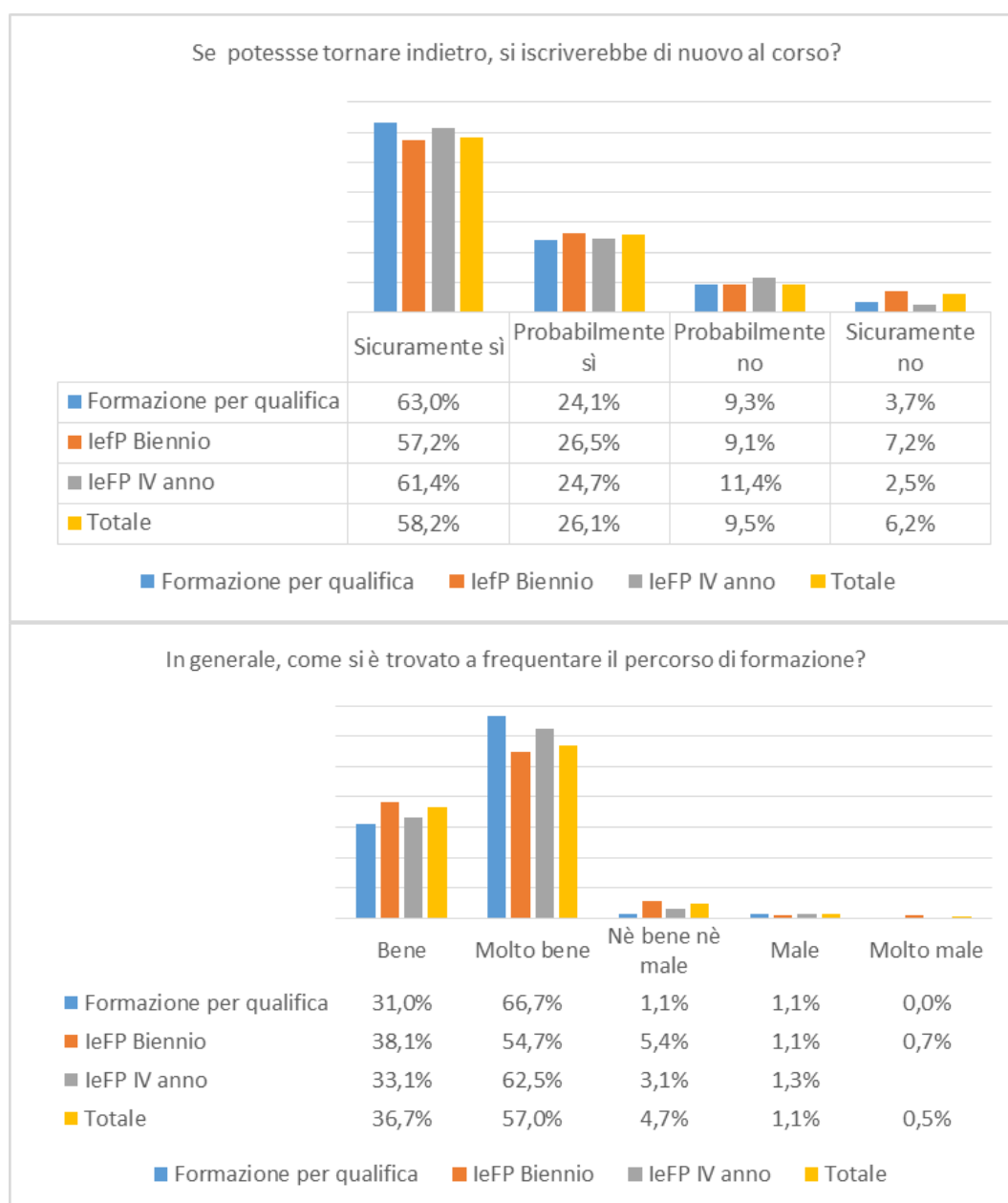
Tabella 17 Confronto tra la condizione immediatamente successiva all'interruzione dell'attività formativa e la condizione rilevata a sei mesi di distanza

	Subito dopo l'interruzione	A sei mesi di distanza	Variazione (punti percentuali)
Occupato	52,0%	53,6%	+1,6
In cerca di lavoro	29,4%	17,4%	-12,0
In percorso di studi/formazione	10,8%	13,0%	+2,2%
Tirocinio	1,0%	8,0%	+7,0
Inattivo	6,9%	8,0%	+1,1
Totale complessivo	100,0%	100,0%	-

Fonte: elaborazioni IRIS/Performer su dati SIFER

2.3 I GIUDIZI DEI DESTINATARI SULLE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE

Il grado di soddisfazione sui diversi aspetti della formazione è relativamente elevato, con un dato medio dell'88,3% di giudizi positivi o molto positivi che sono stati espressi dai destinatari. La quota di destinatari che ritengono di essersi trovati bene o molto bene durante la frequenza dei percorsi si attesta al 98% nella formazione a qualifica, al 96% nel IV anno leFP e al 93% nel biennio. Inoltre, l'84% si iscriverebbe di nuovo al percorso scelto (lo farebbe sicuramente il 58% e probabilmente il 26%).

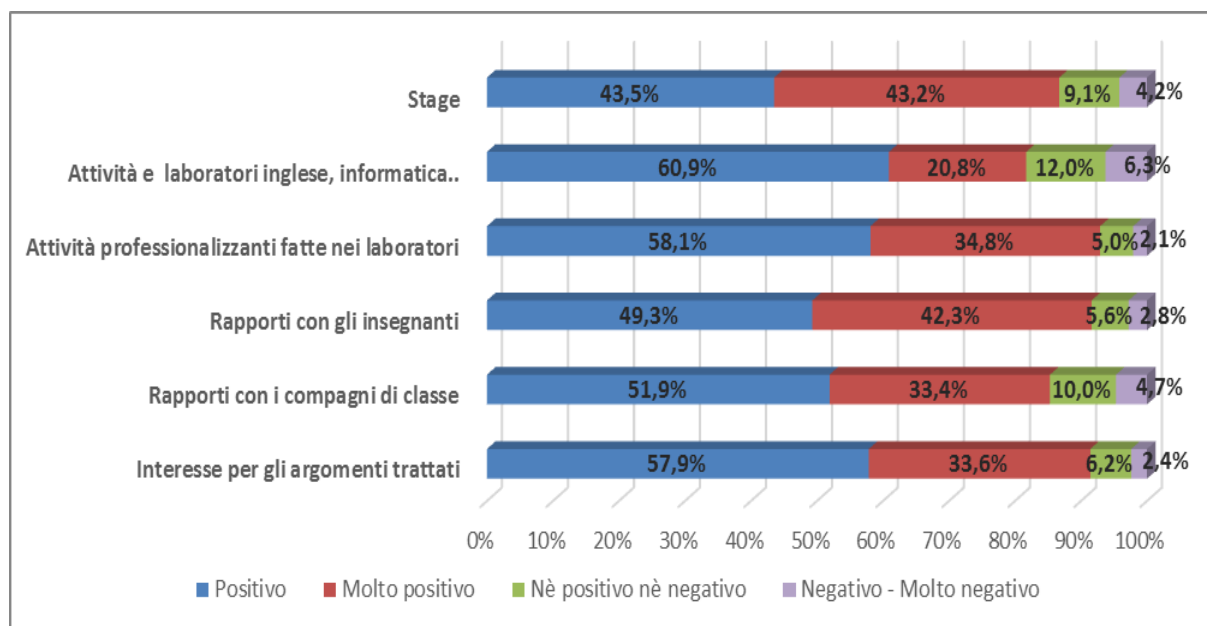


Dati indagine IRIS/Performer

L'ambito per il quale è stato riscontrato il livello più elevato di gradimento è costituito dalle attività laboratoriali a contenuto professionalizzante (93%, con il 58,1% di giudizi positivi e il 34,8% di giudizi molto positivi).

Analoghi livelli di soddisfazione (91,5%, con il 57,9% di giudizi positivi e il 33,6% i molto positivi) sono stati espressi per i contenuti trattati.

Anche la qualità della relazione con i docenti è stata molto apprezzata con il 42,3% che dà un giudizio molto positivo e il 49,3% un giudizio positivo. Segue l'attività di stage (86,7%), che ha ricevuto la quota più elevata di valutazioni molto positive (43,2%). Più attenuata la soddisfazione per le attività laboratoriali dedicate alle competenze trasversali, come l'inglese e l'informatica con la quota più alta di giudizi negativi (6,3%) e di giudizi né positivi né negativi (12%).



Dati indagine IRIS/Performer

La variabile di genere non evidenzia differenze rilevanti, se non per un gradimento per le attività di stage lievemente inferiore da parte delle femmine. Tra i destinatari di origine straniera si registrano livelli di gradimento più elevati per tutte le dimensioni considerate. In particolare questo è evidente per i rapporti con i compagni di classe, dove sommando i giudizi positivi a quelli molto positivi si ottiene una quota superiore a quella dei colleghi di origine italiana di 10,4 punti percentuali, e per le attività di stage, dove la differenza è di 7 punti percentuali.

Tabella 18 Giudizi dei destinatari sulle attività svolte (distribuzione per genere)

Giudizio	Interesse per gli argomenti trattati		Rapporti con i compagni di classe		Rapporti con gli insegnanti		Laboratori materie professionalizzanti		Attività e laboratori inglese, informatica		L'esperienza di stage	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Positivo	58,5%	56,2%	52,2%	51,4%	49,4%	49,1%	57,1%	60,8%	60,5%	62,0%	44,2%	41,8%
Molto positivo	32,7%	35,7%	34,5%	30,5%	42,2%	42,8%	36,1%	31,1%	21,5%	18,8%	43,4%	42,5%
Nè positivo nè negativo	6,2%	6,0%	9,2%	12,1%	5,4%	6,0%	4,9%	5,1%	10,9%	14,8%	8,7%	10,2%
Negativo	1,9%	2,1%	2,8%	5,0%	2,4%	1,4%	1,7%	2,2%	6,2%	3,7%	2,7%	4,7%
Molto negativo	0,6%	-	1,4%	1,1%	0,7%	0,7%	0,1%	0,7%	0,8%	0,7%	1,0%	0,7%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 19 Giudizi dei destinatari sulle attività svolte (distribuzione per cittadinanza)

Giudizio	Interesse per gli argomenti trattati		Rapporti con i compagni di classe		Rapporti con gli insegnanti		Laboratori materie professionalizzanti		Attività e laboratori inglese, informatica		Stage	
	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.
Positivo	56,2%	60,6%	50,2%	55,0%	50,2%	47,8%	55,5%	62,7%	62,1%	58,9%	42,8%	44,7%
Molto positivo	34,4%	32,1%	31,3%	36,9%	40,0%	46,2%	36,3%	32,0%	18,3%	25,0%	41,3%	46,4%
Nè positivo nè negativo	7,1%	4,6%	12,9%	5,1%	6,5%	4,0%	5,9%	3,3%	13,5%	9,4%	10,4%	6,9%
Negativo	1,9%	2,2%	4,1%	2,2%	2,7%	1,1%	1,9%	1,7%	5,0%	6,4%	4,6%	1,1%
Molto negativo	0,3%	0,5%	1,6%	0,8%	0,6%	0,8%	0,3%	0,3%	1,1%	0,3%	1,0%	0,8%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati indagine IRIS/Performer

Distinguendo per tipologia di percorso si osserva come in relazione agli argomenti trattati i livelli di soddisfazione più elevati siano stati espressi dai destinatari dell'leFP del IV anno (con una quota complessiva pari al 96,3%) mentre la quota maggiore di insoddisfatti si rileva per la formazione a qualifica (3,4%).

Spicca inoltre il dato dei rapporti con gli insegnanti con ben il 98,9% dei destinatari della formazione a qualifica che hanno dato una valutazione positiva o molto positiva; rispetto a questa dimensione sono invece i destinatari della leFP del IV anno che registrano la quota maggiore di giudizi negativi (3,8%). Le attività laboratoriali a carattere professionalizzante sono state particolarmente apprezzate dal gruppo della formazione per qualifica (94,1% tra giudizi positivi e molto positivi). Per le attività di stage, i destinatari della formazione a qualifica e quelli del biennio leFP mostrano quote di gradimento sostanzialmente analoghe (attorno all'88%), più bassa quella dei destinatari del IV anno (84%) dove è più alta la quota di valutazioni negative o molto negative (6,3%).

Tabella 20 Giudizi dei destinatari dei percorsi del biennio leFP e dei destinatari del IV anno leFP

	Interesse per gli argomenti trattati		Rapporti con i compagni di classe		Rapporti con gli insegnanti		Laboratori materie professionalizzanti		Attività e laboratori inglese, informatica		Stage	
	Biennio	IV	Biennio	IV	Biennio	IV	Biennio	IV	Biennio	IV	Biennio	IV
Positivo	56,9%	64,4%	50,6%	53,5%	49,9%	46,9%	57,2%	58,9%	61,6%	56,6%	43,9%	39,2%
Molto positivo	33,4%	31,9%	33,9%	30,2%	40,8%	45,0%	35,6%	33,5%	19,6%	23,9%	43,2%	44,9%
Nè positivo nè negativo	7,3%	1,9%	10,3%	11,9%	6,3%	4,4%	5,0%	5,7%	12,6%	12,6%	8,8%	9,5%
Negativo	2,1%	0,6%	3,7%	3,1%	2,2%	2,5%	1,9%	1,3%	5,5%	5,0%	3,4%	3,8%
Molto negativo	0,3%	1,3%	1,5%	1,3%	0,7%	1,3%	0,3%	0,6%	0,7%	1,9%	0,7%	2,5%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 21 Giudizi dei destinatari dei percorsi di formazione per qualifica

	Interesse per gli argomenti trattati	Rapporti con i compagni di classe	Rapporti con gli insegnanti	Laboratori materie professionalizzanti	Attività, laboratori inglese, informatica	Stage
Positivo	54,0%	60,9%	48,3%	64,7%	62,8%	48,1%
Molto positivo	37,9%	34,5%	50,6%	29,4%	25,6%	39,5%
Nè positivo nè negativo	4,6%	3,4%	1,1%	3,5%	5,1%	11,1%
Negativo	3,4%	1,1%	0,0%	2,4%	6,4%	1,2%
Molto negativo	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati indagine IRIS/Performer

2.4 LE ATTIVITA' DI STAGE

Un focus specifico di analisi è stato inoltre dedicato agli stage organizzati nell'ambito dei percorsi formativi. Tali attività costituiscono infatti una componente fondamentale per lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze contestuali, nei processi di apprendimento, oltreché una delle leve principali per il rafforzamento degli elementi di raccordo tra i profili in uscita dai percorsi e i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo. Lo sviluppo della logica duale, fondata sull'integrazione tra apprendimento in aula e apprendimento nelle organizzazioni, costituisce una priorità che la Regione ha perseguito attraverso il consolidamento di modelli e pratiche di cooperazione tra agenzie educative e imprese, e che è stata ulteriormente potenziata prevedendo l'introduzione, in via sperimentale, a partire dall'annualità formativa 2016/2017, di una quota di formazione nei contesti lavorativi pari al 50% delle ore complessive per le

qualifiche triennali leFP, e, per i diplomi quadriennali, di una percentuale di ore di stage variabile tra il 50% e il 60%.

Dalle rilevazioni effettuate emerge che nel 18% dei casi, l'attività di stage è stata svolta all'interno di reparti di realtà produttive, dato che sale al 39% se consideriamo solo i percorsi di formazione per qualifica; l'altra tipologia prevalente è quella dei ristoranti, bar, rosticcerie con una quota pari al 17%.

Altre quote consistenti, sono state organizzate presso parrucchieri, estetisti e saloni di bellezza (10,9%); all'interno di uffici in aziende private (10,9%); presso artigiani (10,8%); all'interno di negozi (9%). Un ulteriore 6,7% degli stage si è svolto presso officine meccaniche, autofficine, ed officine elettriche; il 5,1% presso strutture ricettive come hotel e alberghi e il 4% all'interno di supermercati.



Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 22 Tipologia di strutture che hanno ospitato gli stage per tipo di percorso

Luogo di svolgimento	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno	Totale
In un ufficio di un ente pubblico	2,5%	3,8%	0,5%	3,2%
In un ufficio di un'azienda privata	13,9%	11,1%	9,0%	10,9%
In un ufficio di un'associazione di volontariato, categoria, ecc	-	0,6%	-	0,4%
Officina meccanica, autofficina, officina elettrica	6,3%	6,3%	9,0%	6,7%
Azienda informatica, grafica	-	0,2%	-	0,2%
Impresa	-	1,0%	1,1%	0,9%
Bar, pasticceria, rosticceria	-	3,4%	3,2%	3,1%
Carpenteria	1,3%	0,1%	-	0,2%
Impianti sportivi	1,3%	0,2%	-	0,3%

Luogo di svolgimento	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno	Totale
Impresa di pulizie	2,5%	-	-	0,2%
Impresa edile	1,3%	0,4%	-	0,4%
In un agriturismo	-	0,6%	-	0,4%
In un Albergo/Hotel	1,3%	4,6%	9,0%	5,1%
In un negozio	6,3%	10,3%	4,3%	9,0%
In un Ristorante	8,9%	13,6%	17,6%	14,0%
In un supermercato	2,5%	4,8%	-	3,9%
Nel reparto di una fabbrica	39,2%	15,2%	23,4%	18,2%
Presso un artigiano	12,7%	11,2%	8,0%	10,8%
Presso un parrucchiere, estetista, salone di bellezza...	-	11,2%	14,4%	10,9%
Stabilimento balneare	-	0,2%	-	0,2%
Teatri, musei	-	0,2%	-	0,2%
Altro	-	1,0%	0,5%	0,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Dalle valutazioni espresse dai destinatari in merito alle dimensioni principali delle attività di stage risulta che l'aspetto maggiormente apprezzato è stato il tutoraggio fornito dagli enti di formazione con il 39% di valutazioni molto positive e il 53% di valutazioni positive. Anche la chiarezza delle mansioni e la coerenza rispetto agli argomenti trattati hanno registrato buoni livelli di soddisfazione (complessivamente attorno all'88%); tra questi ultimi due aspetti, la coerenza è quella che registra il numero più alto di giudizi molto positivi (31,3%).

Tabella 23 Giudizi dei destinatari sulle attività di stage

	Coerenza	Chiarezza delle mansioni	Organizzazione	Tutor ente formazione	Tutor aziendale
Positivo	57,1%	63,9%	60,7%	52,8%	54,7%
Molto positivo	31,3%	24,5%	27,0%	39,1%	31,9%
Né positivo né negativo	8,1%	7,8%	8,8%	4,5%	8,8%
Negativo	2,6%	3,1%	2,9%	2,9%	3,4%
Molto negativo	0,9%	0,6%	0,6%	0,7%	1,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

In relazione all'utilità percepita dai destinatari, in relazione agli stage svolti, emerge la centralità della funzione di orientamento e di prima socializzazione al lavoro, assolta da tali attività.

Principalmente, infatti, i destinatari hanno giudicato utile lo stage per capire come ci si comporta sul lavoro (9,8 il punteggio medio attribuito a questa dimensione, su una scala da 1 a 10) e per capire se gli piaceva fare il lavoro per cui si stavano formando (9,6).

Molto elevata anche l'utilità percepita in relazione all'applicazione in contesti lavorativi delle conoscenze apprese durante il corso, con un punteggio medio di 9,4. Minore la rilevanza per trovare lavoro (7,9), in particolare per i destinatari del biennio leFP (7,7), mentre è più elevato il punteggio espresso da quelli dell'leFP del IV anno, presumibilmente anche in ragione di una maggiore consapevolezza e maturità che ha consentito a questo gruppo di destinatari di meglio comprendere il valore di tali attività, sotto il profilo della possibilità di instaurare relazioni non mediate e di reciproca conoscenza con i potenziali datori di lavoro.

Tabella 24 Media dei punteggi attribuiti dai destinatari all'utilità delle attività di stage (1= per niente; 10= moltissimo)

	Formazione per qualifica	Biennio leFP	leFP IV anno	Totale
Capire come ci si comporta sul luogo di lavoro	9,8	9,8	9,9	9,8
Capire se mi piaceva fare il lavoro per cui stavo studiando	9,8	9,5	9,9	9,6
Mettere in pratica quello che avevo appreso durante il corso	9,3	9,3	9,8	9,4
Stabilire contatti utili per trovare lavoro dopo il corso	8,0	7,7	9,0	7,9
Capire che era meglio continuare a studiare dopo che avessi finito il corso	8,6	7,7	8,0	7,9

Tabella 25 Punteggi attribuiti dai destinatari all'utilità delle attività di stage (1= per niente; 10= moltissimo)

Quanto è stato utile lo stage	Mettere in pratica quello che avevo appreso durante il corso	Stabilire contatti utili per trovare un lavoro	Capire se mi piaceva il lavoro per cui stavo studiando	Capire come ci si comporta sul luogo di lavoro	Capire che era meglio continuare a studiare dopo la fine del corso
1 (per niente)	2,1%	9,2%	2,1%	1,0%	9,4%
2	1,3%	0,9%	0,2%	0,1%	1,6%
3	1,1%	1,3%	0,3%	0,2%	1,8%
4	1,7%	2,3%	0,3%	0,4%	1,9%
5	3,1%	7,6%	3,8%	1,3%	9,1%
6	5,1%	6,3%	2,6%	2,1%	7,0%
7	13,6%	11,7%	9,3%	5,1%	11,5%
8	26,7%	17,2%	21,8%	15,4%	17,8%
9	17,0%	12,4%	16,6%	18,7%	9,9%
10 (moltissimo)	28,4%	31,1%	43,0%	55,6%	30,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

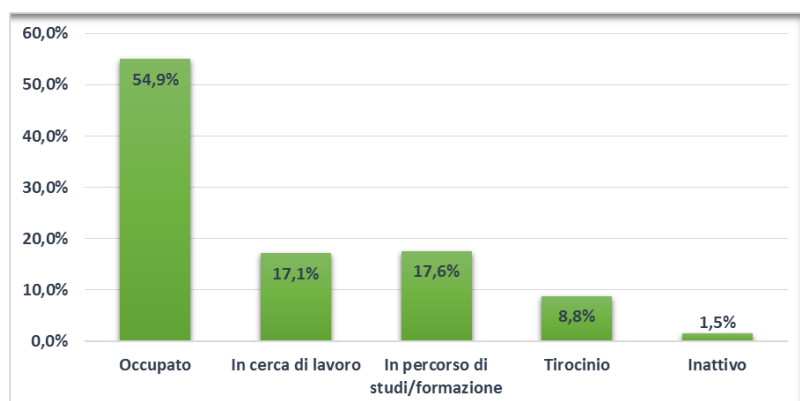
Dati indagine IRIS/Performer

3 LA CONDIZIONE A SEI MESI DALLA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA

Gli esiti dei percorsi formativi sono stati analizzati prendendo a riferimento la condizione dei destinatari a sei mesi di distanza dalla conclusione dell'intervento. I risultati di seguito presentati riguardano i destinatari che hanno completato l'iter formativo e includono sia coloro che hanno conseguito una qualifica (o altro tipo di attestato), sia coloro che non hanno conseguito alcun tipo di certificazione.

A sei mesi di distanza dalla conclusione degli interventi il 54,9% degli intervistati risultava occupato, il 17,6% stava frequentando un percorso di studi o di formazione e l'8,8% un tirocinio. I destinatari in cerca di lavoro risultavano pari al 17,1%, ripartiti tra quanti erano in cerca di prima occupazione (13,2% del totale) e disoccupati in senso stretto (3,9%). L'incidenza degli inattivi è pari all'1,5%⁸.

Figura 2 Condizione a sei mesi dei destinatari che hanno completato il percorso formativo

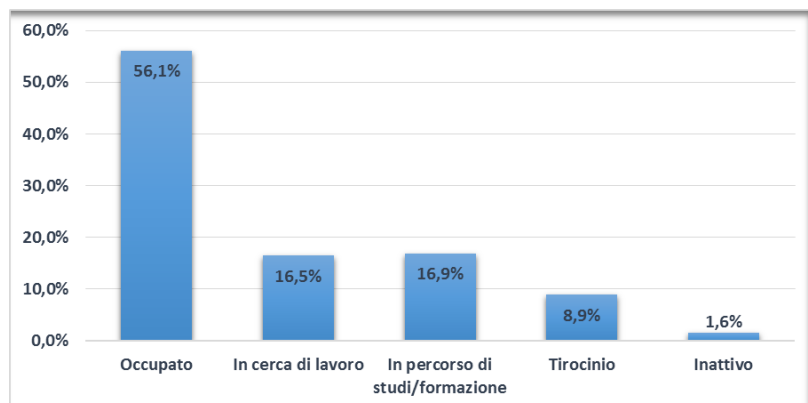


Dati indagine IRIS/Performer

Circoscrivendo l'analisi al gruppo dei destinatari che hanno conseguito la qualifica professionale o il diploma di IV anno leFP, si apprezza un leggero miglioramento nel dato relativo agli occupati che, con un incremento di 1,2 punti percentuali, si attesta al 56,1%. Rispetto alle altre condizioni non si osservano variazioni di rilievo.

⁸ Il dato percentuale degli inattivi a sei mesi dalla conclusione degli interventi appare significativamente contenuto, ove si consideri che nella classe d'età 15-24 anni la percentuale di inattivi che non studiano e non cercano lavoro è rimasta negli ultimi anni costantemente intorno al 6-7% del totale della popolazione della stessa fascia d'età (nel 2018 erano il 7,2%, percentuale identica a quella del 2014). Si veda Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (2019), Indicatori sulla demografia, istruzione e lavoro tra i giovani in Emilia-Romagna, giugno 2019, p. 23.

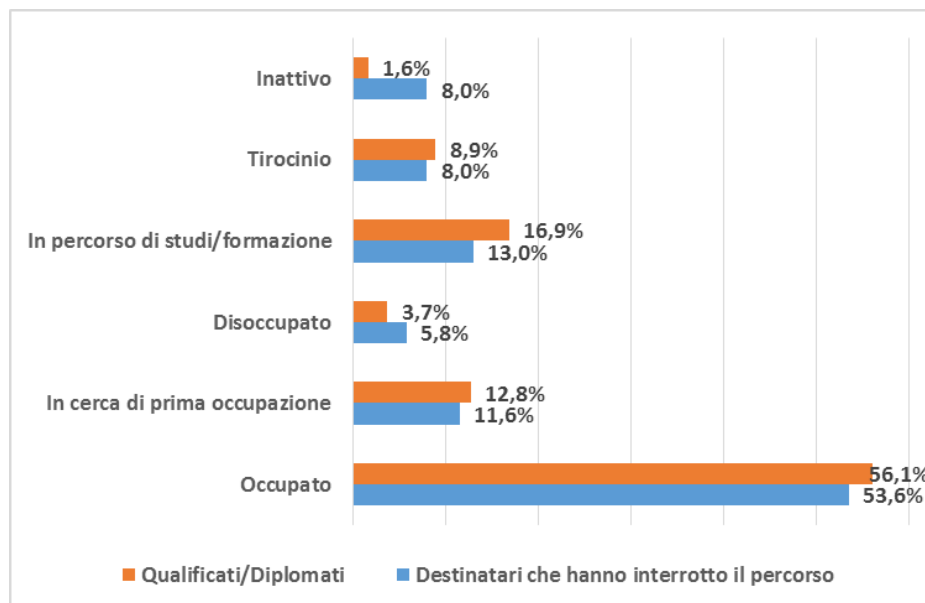
Figura 3 Condizione a sei mesi dei destinatari che hanno conseguito la qualifica/diploma



Dati indagine IRIS/Performer

Confrontando la situazione osservata per i qualificati con quella dei destinatari che hanno interrotto il percorso le differenze maggiori riguardano la condizione di inattività, in cui ricade l'8% di chi lascia la formazione (6,3 punti percentuali in più rispetto alla quota dei qualificati), e la quota di chi è impegnato in un percorso di studi o di formazione, con un dato dei qualificati superiore di circa 4 punti percentuali. Infine la quota di occupati, che nel gruppo di chi ha interrotto il percorso diminuisce di 2,5 punti percentuali.

Figura 4 Condizione a sei mesi dei destinatari qualificati e destinatari che hanno interrotto il percorso



Dati indagine IRIS/Performer

Se invece consideriamo gli effetti differenziali connessi alle diverse tipologie di attività formativa, emerge nettamente come siano maggiori le probabilità di inserimento lavorativo per chi possiede un livello di specializzazione più elevato.

Sono infatti i destinatari finali dell'IeFp del IV anno a presentare le migliori performance occupazionali, con una incidenza di occupati a sei mesi pari al 65,9%, mentre risultano sensibilmente più bassi i livelli

evidenziati dai destinatari della formazione per qualifica, con il 51,3% (-14,6 punti percentuali) e dei destinatari dei percorsi del biennio leFP, pari al 53%(-12,9 punti percentuali). Per quest'ultimo gruppo va tuttavia anche rilevata la presenza di un'ampia fascia di giovani (21%) che, decidendo di proseguire la propria formazione/istruzione, differiscono l'ingresso nel mercato del lavoro.

Sono infatti i destinatari finali dell'leFp del IV anno a presentare le migliori performance occupazionali, con una incidenza di occupati a sei mesi pari al 65,9% (+14,6 punti rispetto ai destinatari della formazione a qualifica e +12,9 rispetto a quelli del biennio di IFP).

Sensibilmente più bassi i livelli evidenziati dai destinatari della formazione per qualifica (51,3%) e dei percorsi del biennio leFP (53%). Per quest'ultimo gruppo va tuttavia anche rilevata la presenza di un'ampia fascia di giovani (21%) che, decidendo di proseguire la propria formazione/istruzione, differiscono l'ingresso nel mercato del lavoro. Anche se con valori molto più bassi, è significativo il dato dell'11% di destinatari dell'leFp del IV anno motivati ad innalzare ulteriormente i propri livelli di istruzione e qualificazione. Per contro, il 2,6% rilevato per i destinatari della formazione per qualifica evidenzia il permanere di condizioni strutturali che incidono negativamente sulla propensione da parte di questa fascia di target ad investire in progetti educativi più a lungo termine. In questo quadro lo strumento del tirocinio sembra aver costituito una leva preziosa per l'adeguamento delle competenze e per accompagnare le transizioni verso il mercato del lavoro: tale opportunità è stata colta dal 17,1% dei destinatari della formazione a qualifica, un valore circa il doppio di quello osservato a livello complessivo. Anche per quanto concerne il dato dei destinatari in cerca di lavoro le diverse tipologie formative presentano situazioni eterogenee. I valori più alti si osservano per i destinatari della formazione a qualifica (28%) seguiti, con uno scarto di 11 punti percentuali, da quelli del biennio leFP (17%); e con un valore più ridotto da quelli dell'leFp del IV anno (12%). Inoltre, nella formazione a qualifica quelli che per la prima volta si affacciano sul mercato del lavoro rappresentano la quota minoritaria (10,5%) mentre è molto più ampia quella di coloro che hanno già avuto un'esperienza di lavoro e sono in cerca di nuova occupazione (17,1%). All'opposto tra i destinatari dell' leFP del IV anno quelli in cerca di prima occupazione si attestano al 9,4% e i disoccupati al 2,9%. I valori rilevati per il biennio leFP non si discostano significativamente dal dato complessivo, con il 14,4% per i destinatari in cerca di occupazione e il 2,6% di disoccupati.

L'incidenza degli inattivi non varia significativamente tra i tre gruppi, registrando il livello più basso tra i destinatari della formazione per qualifica (1,3%) e quello più elevato tra i destinatari del biennio leFP (1,6%).

Tabella 26 Esiti delle attività formative per tipologia di percorso

Condizione dei destinatari a sei mesi di distanza dalla conclusione dell'attività formativa	Formazione per qualifica	Biennio IeFP	IeFP IV anno	Totale
Occupato	51,3%	53,0%	65,9%	54,9%
In cerca di prima occupazione	10,5%	14,4%	9,4%	13,2%
Disoccupato	17,1%	2,6%	2,9%	3,9%
In percorso di studi/formazione	2,6%	20,9%	10,9%	17,6%
Tirocinio	17,1%	7,7%	9,4%	8,8%
Inattivo	1,3%	1,6%	1,4%	1,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Analizzando la condizione a sei mesi delle due componenti di genere emerge come le femmine ottengano delle performance occupazionali generalmente meno brillanti rispetto a quelle rilevate per i maschi. Il divario nelle quote rispettive di occupati è di 5 punti percentuali (51,3% per le femmine e 56,4% per i maschi); la quota delle femmine in cerca di un'occupazione è lievemente superiore a quella maschile (18,1% contro il 16,7%); anche se di poco la quota di inattive (2,1%) è superiore a quella dei maschi (1,3%). Il dettaglio sulle tipologie di percorso mette in evidenza il dato in controtendenza dei destinatari dell'IeFP del IV anno, dove sono le femmine a registrare l'incidenza di occupati più elevata (68,2% contro un tasso maschile del 64,9%), suggerendo come il possesso di un più elevato livello di specializzazione possa costituire un importante fattore di contrasto allo svantaggio connesso al genere.

Per gli altri due segmenti dell'offerta formativa si osserva invece un andamento di segno opposto, in particolare tra i destinatari della formazione il divario nell'incidenza degli occupati si attesta a quasi 20 punti percentuali (52,9% per i maschi e 33,3% per le femmine); più ridotta quella osservata per il biennio IeFP (7,3 punti percentuali).

Le femmine presentano un quadro migliore sotto il profilo della motivazione alla prosecuzione del percorso di studio o di formazione, sia nel dato complessivo (20,2% a fronte del 16,6% registrato dai maschi) che all'interno delle diverse le tipologie formative; in particolare spicca la forbice esistente all'interno della formazione a qualifica, dove la quota di destinatarie che proseguono gli studi o la formazione raggiunge il 16,7%, mentre quella dei maschi è notevolmente inferiore (1,4%).

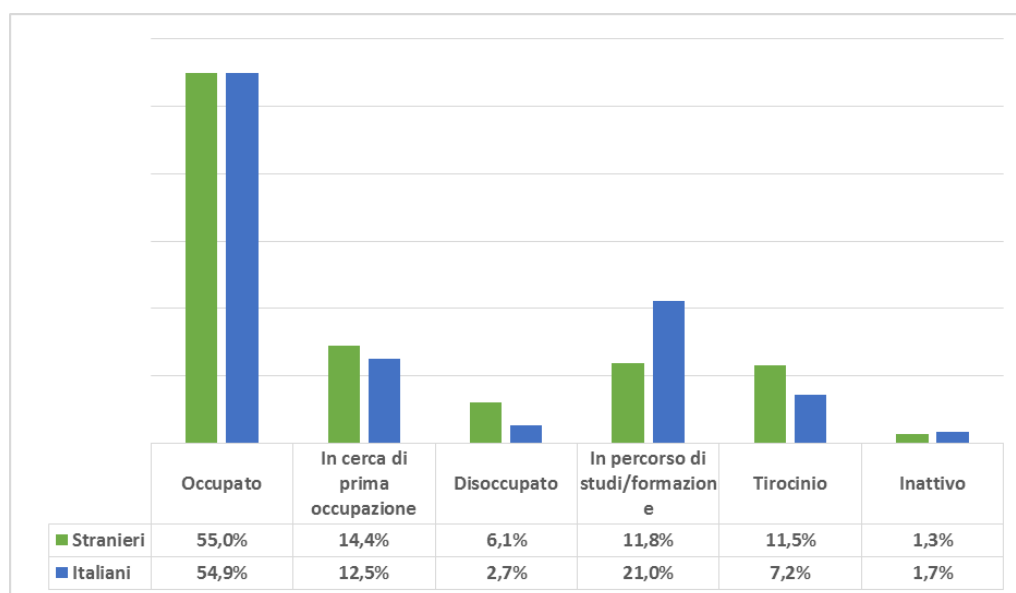
Tabella 27 Esiti delle attività formative per genere e tipologia di percorso

Condizione a sei mesi	Formazione per qualifica		Biennio leFP		leFP IV anno		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Occupato	52,9%	33,3%	55,1%	47,9%	64,9%	68,2%	56,4%	51,3%
In cerca di prima occupazione	10,0%	16,7%	13,9%	15,4%	7,4%	13,6%	12,4%	15,1%
Disoccupato	15,7%	33,3%	2,7%	2,1%	3,2%	2,3%	4,3%	2,9%
In percorso di studi/formazione	1,4%	16,7%	20,3%	22,3%	10,6%	11,4%	16,6%	20,2%
Tirocinio	18,6%	-	6,8%	9,6%	11,7%	4,5%	9,0%	8,4%
Inattivo	1,4%	-	1,1%	2,7%	2,1%	-%	1,3%	2,1%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati indagine IRIS/Performer

Distinguendo per origine dei destinatari, la componente straniera, presenta una quota di occupati sostanzialmente equivalente a quella osservata per gli italiani (entrambe attorno al 55%), ma registra valori superiori tra chi risulta in cerca di lavoro (20,5% a fronte del 15,2%). La differenza più rilevante riguarda il dato di chi accede ad un percorso di studi o formazione, significativamente più elevato per gli italiani (21% a fronte dell'11,8% per i destinatari stranieri). Anche in questo caso il tirocinio sembra lo strumento privilegiato per supportare l'adeguamento delle competenze e le transizioni verso il mercato del lavoro per quelle fasce di destinatari con maggiori difficoltà ad investire in progetti educativi più a lungo termine, con una quota di quanti vi hanno fatto ricorso che si attesta all'11,5% per gli stranieri e al 7,2% per gli italiani.

Figura 5 Condizione a sei mesi dei destinatari – distribuzione per cittadinanza



Dati indagine IRIS/Performer

4 I DESTINATARI OCCUPATI

4.1 I TEMPI DELLA RICERCA DEL LAVORO E I CANALI UTILIZZATI

I dati sui tempi della ricerca del lavoro evidenziano una forte dinamicità nelle transizioni verso l'occupazione. Ad un mese di distanza dal termine dell'attività formativa quasi il 61% degli occupati aveva già trovato lavoro, al terzo mese, con un ulteriore 19,8% di occupati, questa quota passa all'80,7% (all'85,1% se consideriamo solo i destinatari stranieri), per poi arrivare al 93,1% a cinque mesi di distanza dalla conclusione del percorso. Per le femmine i tempi di ingresso sono più lenti, specie nelle fasi iniziali della ricerca di lavoro, evidenziando, già al termine del primo mese, un distacco dal dato maschile di circa 14 punti percentuali. Se consideriamo la tipologia di percorso, emerge una forte differenziazione nelle performance osservate per i diversi gruppi di destinatari: nel segmento dell'offerta leFP oltre il 60% degli occupati trova lavoro dopo il primo mese (più precisamente il 65,1% per l'leFP del IV anno e il 62,5% per il biennio), molto più basso il valore della formazione a qualifica, pari al 35,5%; tale divario viene colmato solo a tre mesi di distanza dalla conclusione dei corsi, con una quota di quanti avevano trovato lavoro pari al 67,7%.

Tabella 28 Tempi di inserimento lavorativo dei destinatari occupati a sei mesi

	Dopo 1 mese	Dopo 2 mesi	Dopo 3 mesi	Dopo 4 mesi	Dopo 5 mesi	Dopo 6 mesi	Totale
Genere							
Maschi	64,6%	12,0%	7,2%	6,9%	3,8%	5,5%	100,0%
Femmine	50,5%	8,7%	12,6%	11,7%	5,8%	10,7%	100,0%
Cittadinanza							
Stranieri	61,9%	16,4%	6,7%	6,0%	3,0%	6,0%	100,0%
Italiani	60,4%	8,5%	9,6%	9,2%	5,0%	7,3%	100,0%
Tipo di percorso							
Form. Qualifica	35,5%	22,6%	9,7%	9,7%	-	22,6%	100,0%
leFP biennio	62,5%	10,4%	6,8%	8,6%	6,1%	5,7%	100,0%
leFP IV anno	65,1%	9,6%	14,5%	6,0%	-	4,8%	100,0%
Totale	60,9%	11,2%	8,6%	8,1%	4,3%	6,9%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Il canale principale attraverso cui i destinatari hanno trovato lavoro è rappresentato dallo stage organizzato dal corso di formazione (39,8%): il 33,5% lavora nella stessa impresa che ha ospitato lo stage, e il 6,3% lo ha trovato grazie ai contatti acquisiti durante lo svolgimento di tale attività. In particolare sono i destinatari del

IV anno leFP che evidenziano la maggiore incidenza di assunzioni nella stessa impresa presso cui è stato svolto lo stage (42,2%) mentre molto inferiore è la quota registrata dai destinatari della formazione a qualifica (21,9%).

La seconda modalità più diffusa, con il 23,4% dei casi, è rappresentata dalle segnalazioni da parte della rete informale di relazioni (familiari, amici e conoscenti) dei formati. Un'altra quota significativa, pari al 10,8%, è rappresentata da quanti, nella ricerca del lavoro, si sono attivati personalmente, presentandosi alle aziende, inviando domande, curriculum, ecc....

Il 7% ha trovato lavoro direttamente tramite il centro di formazione o attraverso i contatti acquisiti durante il corso. Il 4,5% si è rivolto ad un'agenzia di somministrazione e il 4% ad agenzie private di collocamento. Marginale l'intervento dei servizi pubblici per l'impiego e dei centri di informazione e orientamento che hanno interessato meno dell'1% degli occupati.

Tabella 29 I canali della ricerca di lavoro

Etichette di riga	Tot.	M	F	Stranieri	Italiani	Form. Qualif.	leFP biennio	leFP IV anno
Nella stessa impresa presso cui ha svolto lo stage	33,5%	33,4%	33,7%	35,8%	32,3%	21,9%	32,3%	42,2%
Segnalazione a datori lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	23,4%	21,8%	27,9%	24,1%	23,1%	28,1%	23,4%	21,7%
Domande a datori di lavoro di persona, telefonando, inviando il curriculum	10,8%	10,6%	11,5%	5,8%	13,5%	9,4%	11,0%	10,8%
Tramite contatti acquisiti durante lo stage	6,3%	7,5%	2,9%	8,0%	5,4%	-	7,1%	6,0%
Tramite il centro di formazione presso cui ha svolto il corso	7,0%	7,5%	5,7%	8,0%	6,5%	6,3%	7,1%	7,2%
Rivolgendosi ad un'agenzia di lavoro interinale (di somministrazione)	4,5%	5,8%	1,0%	5,1%	4,2%	9,4%	5,0%	1,2%
Attraverso agenzie private di collocamento/selezione	4,0%	4,1%	3,8%	6,6%	2,7%	15,6%	3,2%	2,4%
Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali, su internet	3,5%	1,7%	8,7%	2,9%	3,8%	3,1%	2,5%	7,2%
Iniziando a collaborare ad un'attività familiare	2,5%	2,4%	2,9%	0,7%	3,5%	-	3,2%	1,2%
Pubblicando inserzioni su giornali o su Internet	1,8%	2,0%	1,0%	0,7%	2,3%	-	2,5%	-
Tramite centro d'orientamento e informazioni per giovani e disoccupati	0,8%	1,0%	-	-	1,2%	-	1,1%	-
Iniziando un'attività autonoma	0,5%	0,7%	-	-	0,8%	-	0,7%	-
Attraverso un servizio pubblico per l'impiego	0,3%	0,3%	-	0,7%	-	3,1%	-	-
Altro	1,0%	1,0%	1,0%	1,5%	0,8%	3,1%	1,1%	-
Totale	100	100	100,0	100	100	100	100	100

Dati indagine IRIS/Performer

4.2 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

Il 96,3% dei destinatari occupati svolge, a sei mesi di distanza dal termine delle attività formative, un lavoro dipendente o di tipo parasubordinato.

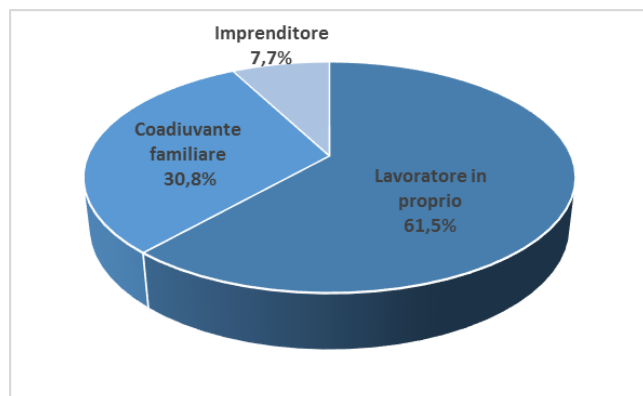
Tabella 30 Tipo di occupazione a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo (distribuzione per le variabili principali)

	Alle dipendenze o parasubordinato	Autonomo	Totale
Genere			
Maschi	95,3%	4,7%	100,0%
Femmine	99,1%	0,9%	100,0%
Cittadinanza			
Stranieri	96,8%	3,2%	100,0%
Italiani	96,0%	4,0%	100,0%
Tipo di percorso			
Formazione per qualifica	97,2%	2,8%	100,0%
leFP biennio	95,4%	4,6%	100,0%
leFP IV anno	98,9%	1,1%	100,0%
Totale	96,3%	3,7%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Comprensibilmente, se si considera la giovane età e la scarsa esperienza professionale posseduta dai destinatari, gli autonomi rappresentano una categoria residuale, appena il 3,7% (4,7% dei maschi e l'1% delle femmine). Il 61,5% di questi svolge la propria attività come lavoratore in proprio il 30,8% come coadiuvante familiare e il 7,7% come imprenditore. Circa il 77% degli autonomi presenta inoltre un fatturato inferiore ai 30.000 euro.

Figura 6 Tipo di lavoro autonomo dei destinatari occupati a sei mesi



Dati indagine IRIS/Performer

Tra gli occupati alle dipendenze e parasubordinati, la tipologia di contratto più diffusa è l'apprendistato, che interessa il 46,5% (42,7% per le femmine) degli occupati alle dipendenze e parasubordinati. Al secondo posto troviamo il contratto di lavoro dipendente (31,5%). Altre quote consistenti si registrano in corrispondenza dei contratti di lavoro a chiamata e dei contratti di somministrazione che, insieme, concentrano il 17,4% dei casi; per le femmine questa quota sale al 20%, con una forte prevalenza del lavoro a chiamata: 16,4%, un valore doppio rispetto a quello rilevato per i maschi (7%).

L'apprendistato risulta la modalità di ingresso nel MdL particolarmente diffusa tra i formati del IV anno leFP; in questo gruppo l'incidenza di questo tipo di contratto è infatti pari al 55,3% (a fronte del 21,2% dei destinatari della formazione a qualifica e del 46,7% di quelli del biennio leFP). Per i destinatari della formazione professionale è invece il contratto da dipendente la modalità di lavoro principale, con un dato pari al 51,5% (per le altre due categorie di destinatari tale quota scende a circa il 30%).

Tabella 31 Tipo di contratto dei destinatari occupati a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo (distribuzione per le variabili principali)

Tipo di contratto	Totale	Genere		Cittadinanza		Tipo di percorso		
		M	F	Stranieri	Italiani	Formaz. Qualifica	leFP biennio	leFP IV anno
Apprendistato	46,5%	47,8%	42,7%	46,0%	46,7%	21,2%	46,7%	55,3%
Dipendente	31,5%	32,4%	29,1%	33,3%	30,5%	51,5%	29,6%	30,6%
Contratto a chiamata	9,5%	7,0%	16,4%	8,7%	10,0%	3,0%	10,7%	8,2%
Contratto di somministrazione	7,8%	9,4%	3,6%	8,0%	7,7%	18,2%	7,6%	4,7%
Contratto di prestazione occasionale	1,0%	0,7%	1,8%	0,7%	1,2%	3,0%	1,0%	-
Irregolare	0,7%	0,3%	1,8%	1,3%	0,4%	-	1,0%	-
Contratto di collaborazione coordinata e continuativa	0,5%	0,7%	-	-	0,8%	-	0,7%	-
Contratto di associazione in partecipazione	0,2%	-	0,9%	-	0,4%	-	0,3%	-
Altro	2,2%	1,7%	3,6%	2,0%	2,3%	3,0%	2,4%	1,2%
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Dati indagine IRIS/Performer

La comparazione con le tipologie contrattuali relative agli avviamenti verificatisi in Emilia-Romagna tra il 2016 e il 2019 indica che l'elevata percentuale di destinatari occupati con contratti di apprendistato (che tra gli avviamenti incidono per il 4,1% del totale) riduce in misura significativa l'incidenza dei contratti di

lavoro dipendente in senso stretto (-35,1 punti percentuali) e dei contratti di somministrazione (-10,4 punti percentuali) rispetto al dato degli avviamenti.

Tabella 32 Tipo di contratto dei destinatari occupati a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo e degli avviamenti nella Regione Emilia-Romagna nel periodo 2016-2019

Tipo di contratto	Destinatari occupati a sei mesi	Avviamenti 2016-2019
Apprendistato	46,5%	4,1%
Dipendente in senso stretto	31,5%	66,6%
Intermittente	9,5%	9,1%
Somministrato	7,8%	18,2%
Parasubordinato	2,4%	2,1%
Altro	2,2%	-
Totale	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Gli occupati a tempo indeterminato rappresentano il 7,8% e il restante 92,2% è costituito da destinatari con contratti a termine. Questo dato rinvia al contesto più generale, considerato che in Emilia-Romagna nel periodo 2008-2018 gli occupati a tempo determinato sono cresciuti in misura significativamente superiore rispetto a quanto si è verificato nello stesso periodo a livello nazionale (+61,3% contro +33,3%)⁹.

La quota di lavoro a tempo indeterminato registrata dalle femmine è leggermente inferiore al dato medio (pari al 6%), mentre valori superiori si registrano per i destinatari di origine straniera (9,2%) e per quelli in uscita dai percorsi di formazione per qualifica (11,8%), quest'ultimo gruppo è però anche quello che evidenzia la quota più elevata di contratti la cui durata non supera i 3 mesi (41,2% a fronte di un dato medio del 28,2%). Complessivamente i contratti con durata non superiore a sei mesi concentrano il 60,8% dei destinatari, quota che per le femmine sale al 71% e che si riduce al 51% se consideriamo i destinatari del IV anno leFP. Il 10,9% ha un contratto di durata compresa tra 7 e 24 mesi e il 20,5% un contratto di durata superiore a 24 mesi, dato che sale al 28,8% se consideriamo il gruppo dei destinatari dell'leFP del IV anno.

⁹ Nostre elaborazioni su dati Istat datawarehouse

Tabella 33 Durata del contratto (distribuzione per le variabili principali)

	0 - 3 mesi	4 - 6 mesi	7 - 12 mesi	13 - 24 mesi	Oltre 24 mesi	A tempo indeterminato	Totale
Genere							
Maschi	26,6%	30,8%	9,1%	4,2%	21,0%	8,4%	100,0%
Femmine	33,0%	38,0%	3,0%	1,0%	19,0%	6,0%	100,0%
Cittadinanza							
Stranieri	31,7%	29,6%	7,7%	2,8%	19,0%	9,2%	100,0%
Italiani	26,2%	34,4%	7,4%	3,7%	21,3%	7,0%	100,0%
Tipo di percorso							
Formazione per qualifica	41,2%	20,6%	11,8%	-	14,7%	11,8%	100,0%
leFP biennio	28,3%	35,3%	7,0%	3,7%	18,8%	7,0%	100,0%
leFP IV anno	22,5%	28,8%	7,5%	3,8%	28,8%	8,8%	100,0%
Totale	28,2%	32,6%	7,5%	3,4%	20,5%	7,8%	100,0%

Rilevazione IRIS/Performer

Rispetto alla posizione occupazionale prevalgono le professioni relative alla vendita e ai servizi alle persone (37%), e le figure operaie specializzate (29%) cui si aggiungono gli addetti all'impiantistica, macchine e linee di montaggio, ecc. (12,6%). Il 15,2% risulta occupato in professioni operaie o di servizio non qualificato; tuttavia se distinguiamo per tipo di percorso frequentato emerge come questo segmento abbia costituito un bacino di impiego particolarmente diffuso tra i destinatari della formazione a qualifica, che qui evidenziano una quota di occupati pari al 45,7% (13,7% il dato del biennio leFP e 8,1% quello del IV anno). Tra i destinatari di origine straniera, particolarmente numerosi nella formazione a qualifica, i profili scarsamente qualificati registrano un'incidenza maggiore: 21,9% a fronte del dato dell'11,4% registrato dagli italiani.

La distribuzione dei destinatari tra i profili prevalenti presenta una forte caratterizzazione di genere: le professioni relative alla vendita ed ai servizi alle persone (commesso di vendita, parrucchiere, cuoco, cameriere, estetista, ecc.) concentrano il 75,2% delle femmine a fronte del 22,9% rilevato per maschi; per contro, nelle figure operaie specializzate e negli addetti a impianti, macchinari e montaggio troviamo il 55,5% dei maschi e solo il 5,3% delle femmine. La forte concentrazione in professioni per le quali è più frequente il ricorso a forme di lavoro meno strutturate (tempo determinato, a chiamata, ecc.) spiega in buona parte la maggiore debolezza dei profili di impiego osservata dalla componente femminile dei destinatari.

Tabella 34 Professione svolta dai destinatari a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo (distribuzione per le variabili principali)

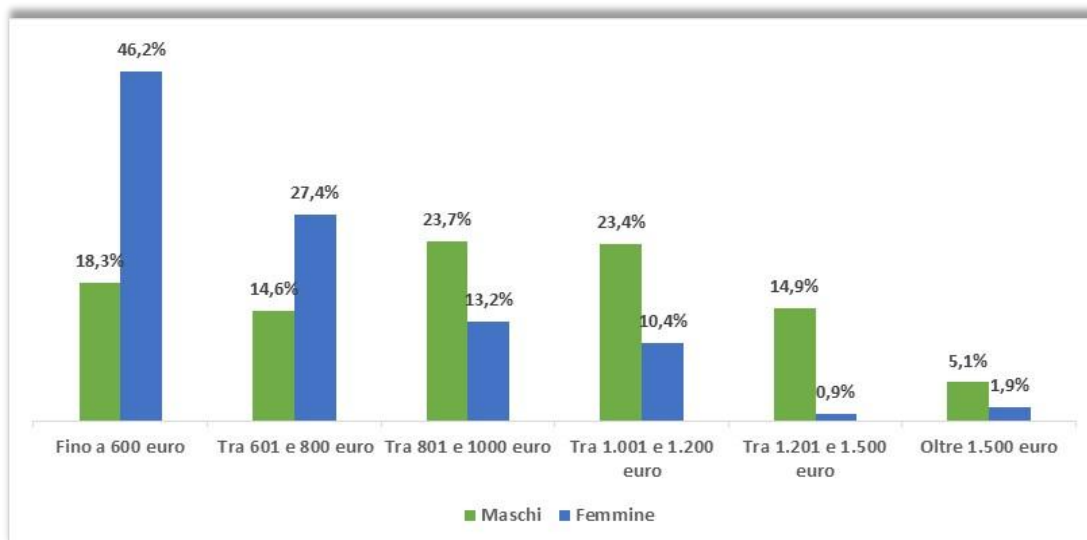
Professione svolta	Totale	Genere		Cittadinanza		Tipo di percorso		
		M	F	Stranieri	Italiani	Formaz. Qualifica	leFP biennio	leFP IV anno
Professione relativa alla vendita ed ai servizi alle persone	37,2%	22,9%	75,2%	27,2%	43,0%	2,9%	40,3%	40,7%
Operaio specializzato	29,2%	38,5%	4,4%	33,8%	26,6%	28,6%	27,3%	36,0%
Lavoro operaio o di servizio non qualificato	15,2%	16,3%	12,4%	21,9%	11,4%	45,7%	13,7%	8,1%
Addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduttore di veicoli	12,6%	16,9%	0,9%	13,2%	12,2%	17,1%	12,3%	11,6%
Professione esecutiva relativa all'amministrazione e alla gestione	2,9%	2,0%	5,3%	0,7%	4,2%	-	3,8%	1,2%
Professione tecnica	2,2%	2,3%	1,8%	2,0%	2,3%	-	2,4%	2,3%
Lavoratore specializzato nell'agricoltura e nell'allevamento	0,7%	1,0%	-	1,3%	0,4%	5,7%	0,3%	-
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Dati indagine IRIS/Performer

Lo squilibrio tra i generi risulta marcato anche in relazione alla distribuzione tra le diverse classi di retribuzione. Le femmine registrano quote più che doppie rispetto ai maschi in corrispondenza delle fasce che al più percepiscono 800 euro al mese: il 46,2% guadagna non più di 600 euro (18,2% il dato dei maschi) e il 27,4% tra 61 e 800 euro (14,6 i maschi).

Per i redditi più elevati la tendenza si inverte, con un divario che si amplia man mano che salgono i livelli di retribuzione, facendo registrare nelle fasce superiori ai 1.000 euro mensili una quota di occupati pari al 43,4% per i maschi e al 13,2% per le femmine.

Figura 7 Retribuzione mensile (distribuzione per genere)



Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 35 Retribuzione mensile (distribuzione per le variabili principali)

	Fino a 600 euro	Tra 601 e 800 euro	Tra 801 e 1000 euro	Tra 1001 e 1200 euro	Tra 1201 e 1500 euro	Oltre 1500 euro	Totale
Genere							
Maschi	18,3%	14,6%	23,7%	23,4%	14,9%	5,1%	100,0%
Femmine	46,2%	27,4%	13,2%	10,4%	0,9%	1,9%	100,0%
Cittadinanza							
Stranieri	23,4%	18,6%	22,8%	17,2%	13,8%	4,1%	100,0%
Italiani	27,0%	17,6%	19,9%	21,5%	9,8%	4,3%	100,0%
Tipo di percorso							
Form. per qualifica	32,4%	14,7%	17,6%	14,7%	17,6%	2,9%	100,0%
leFP biennio	25,6%	18,5%	21,4%	18,5%	11,0%	5,0%	100,0%
leFP IV anno	23,3%	17,4%	20,9%	26,7%	9,3%	2,3%	100,0%
Totale	25,7%	18,0%	20,9%	20,0%	11,2%	4,2%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Circa il 76% degli occupati ha un'occupazione a tempo pieno, con un orario di lavoro settimanale di quaranta o più ore, il 17,8% lavora meno di 36 ore la settimana e il 6% ha un orario compreso tra 36 e 39 ore settimanali.

Le destinatarie presentano una quota di occupazione a tempo pieno significativamente inferiore: pari al 55,3% contro l'83,5% rilevato per i maschi; le stesse registrano inoltre una quota rilevante di occupate con un orario settimanale al di sotto delle 36 ore (37,2% a fronte di un dato maschile dell'11%).

Occorre ricordare a questo proposito che in Emilia-Romagna nel periodo 2008-2018 la crescita delle donne occupate a tempo parziale è stata assai superiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo a livello nazionale (+40,3% a fronte del +22,8% a livello nazionale)¹⁰.

Distinguendo per tipologia di percorso si osserva che sono i formati del IV anno leFP a registrare la quota più elevata di occupati a tempo pieno (79,7%), di poco inferiore quella dei destinatari del biennio leFP (76,5%); i destinatari della formazione per qualifica sono i più penalizzati con un dato pari al 65,6%. Per il 68% di quanti lavorano meno di 36 ore la settimana tale condizione non è stata frutto di una scelta volontaria, questo valore è più alto per le femmine (71,4%).

Tra le implicazioni più importanti del fatto di avere un'occupazione part time, i maschi indicano il vantaggio di avere più tempo disponibile (51,7%) mentre per le femmine la prima conseguenza è quella di guadagnare meno (48,5%); subito dopo la maggiore disponibilità di tempo (30,3%) le stesse indicano anche le ridotte possibilità di carriera (12,1%)

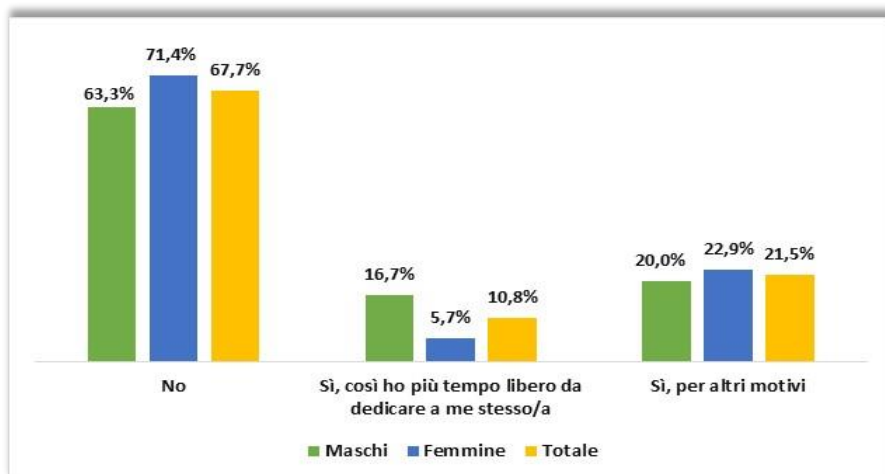
¹⁰ Nostre elaborazioni su dati Istat datawarehouse

Tabella 36 Ore di lavoro settimanali (distribuzione per le variabili principali)

	meno di 36 ore	36-39 ore	40 ore e oltre	Totale
Genere				
Maschi	11,0%	5,5%	83,5%	100,0%
Femmine	37,2%	7,4%	55,3%	100,0%
Cittadinanza				
Stranieri	14,4%	6,4%	79,2%	100,0%
Italiani	19,5%	5,8%	74,7%	100,0%
Tipo di percorso				
Formazione per qualifica	25,0%	9,4%	65,6%	100,0%
leFP biennio	16,5%	7,1%	76,5%	100,0%
leFP IV anno	19,0%	1,3%	79,7%	100,0%
Totale	17,8%	6,0%	76,2%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Figura 8 Lavorare meno di 36 ore è stata una sua scelta?



Rilevazione IRIS/Performer

Tabella 37 Conseguenze dell'occupazione part time

Conseguenza più importante	Maschi	Femmine	Totale
Più tempo disponibile	51,7%	30,3%	40,3%
Minore guadagno complessivo	24,1%	48,5%	37,1%
Il rischio di perdere il lavoro	10,3%	6,1%	8,1%
Minori opportunità di carriera	-	12,1%	6,5%
Maggiore guadagno per ora lavorata	6,9%	-	3,2%
Altro	6,9%	3,0%	4,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

La distribuzione degli occupati per settore economico di attività evidenzia la prevalenza del terziario (59,1% degli occupati), con una forte incidenza dei servizi di alloggio e ristorazione (26,8%) e del settore 'altri servizi' (12,9%). Gli occupati nel manifatturiero sono il 34,1% del totale, con percentuali significative nel

settore della metallurgia e prodotti in metallo (10,6%) e in quello della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (8,3%). Gli occupati nel settore primario sono il 2,8% del totale.

Tabella 38 Distribuzione per settore economico di attività dei destinatari occupati a sei mesi

Settore economico di attività	
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,8%
Industria manifatturiera	34,1%
Metallurgia e prodotti in metallo	10,6%
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	8,3%
Altre industrie manifatturiere	4,5%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	3,3%
Alimentari, bevande e tabacco	2,5%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,5%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,8%
Tessile e abbigliamento	0,8%
Fabbricazione di computer e altri prodotti elettronici e ottici	0,5%
Fabbricazione di mobili	0,5%
Cuoio, pelle e similari	0,3%
Fabbricazione di (e prodotti di) vetro, ceramica, terracotta etc.	0,3%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,3%
Terziario	59,1%
Alloggio e ristorazione	26,8%
Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche)	12,9%
Riparazioni autoveicoli e motoveicoli	6,8%
Commercio al dettaglio	6,1%
Commercio ingrosso	2,3%
Trasporti e magazzinaggio	1,5%
Servizi domestici presso le famiglie	0,8%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,5%
Sanità e assistenza sociale pubblica e privata (ospedali, case di cura, studi medici,)	0,5%
Servizi di informazione e comunicazione	0,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,3%
Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria	0,3%
Industria non manifatturiera	4,0%
Costruzioni	3,8%
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	0,3%
Totale complessivo	100,0%

La tabella sottostante compara la distribuzione per settore degli occupati a sei mesi con gli avviamenti nel mercato del lavoro regionale nel periodo nel corso del quale sono stati realizzati gli interventi presi in esame. I dati sugli avviamenti riguardano sia le singole annualità che l'intero periodo 2016-2019. Anche se

tale dato considera soltanto il lavoro dipendente in senso stretto (escludendo quindi il lavoro intermittente e quello parasubordinato), la comparazione tra i due insiemi appare in ogni caso significativa. Essa mostra che rispetto agli avviamenti del mercato del lavoro regionale i destinatari degli interventi presentano un'incidenza di occupati molto più ridotta nel settore primario (2,8% contro 15,2% degli avviamenti 2016-2019) e assai più elevata nell'industria manifatturiera e nei settori del commercio, alberghi e ristoranti (in questi due casi la differenza rispetto al totale degli avviamenti 2016-2019 è pari a 16,3 e 11,9 punti percentuali). Il dato relativo al settore manifatturiero è particolarmente significativo, perché accentua una caratteristica peculiare del sistema economico regionale: va infatti ricordato che l'Emilia-Romagna nel 2018 era la seconda regione per percentuale di valore aggiunto derivante dalle attività manifatturiere (30,3%, dopo il Veneto, attestato al 30,7%), con un trend in crescita nel triennio 2016-2018 (l'ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati Istat sul valore aggiunto disaggregati per settore)¹¹, e che all'interno del sistema manifatturiero nell'ultimo decennio l'industria meccanica ha fatto registrare costantemente performance positive (soprattutto grazie alla sua elevata propensione all'esportazione).

Tabella 39 Comparazione per settore economico occupazione a sei mesi dei destinatari e e avviamenti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna nel periodo 2016-201¹²9

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria manifatturiera	Industria non manifatturiera	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività di servizi	TOTALE
2016	15,4%	18,6%	4,0%	22,7%	39,4%	100,0%
2017	14,9%	18,8%	3,9%	24,0%	38,4%	100,0%
2018	15,0%	18,2%	4,3%	23,4%	39,2%	100,0%
2019	15,6%	15,8%	4,4%	23,3%	40,9%	100,0%
2016-2019	15,2%	17,8%	4,1%	23,3%	39,5%	100,0%
<i>Destinatari occupati a sei mesi</i>	2,8%	34,1%	4,1%	35,2%	23,9%	100,0%

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER (Sistema Informativo Lavoro); Rilevazione IRIS/Performer

L'articolazione del dato per genere riflette la spiccata divisione che ha caratterizzato anche le scelte degli indirizzi professionali operate in ingresso alla formazione¹³ e riproduce più in generale le dinamiche di differenziazione presenti nel mercato del lavoro.

¹¹ Nostre elaborazioni su dati Istat datawarehouse, <http://dati.istat.it/#>.

¹² Nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

¹³ Come evidenziato nel rapporto preliminare, in merito alle opzioni formative prescelte, ben l'81% delle femmine si è concentrato su solo tre Aree professionali: *Erogazione servizi estetici* (43%); *Produzione e distribuzione pasti* (21,8%); *Marketing e vendite* (15,5%).

Le femmine si concentrano prevalentemente nel terziario (nella misura dell'88,3%), ed in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione (37,9%), nel settore denominato 'Altri servizi' (24,3%) e nel commercio al dettaglio 12,6%. La componente maschile presenta invece una distribuzione più articolata tra settore manifatturiero (42,3%) - con una incidenza significativa nella meccanica (14%) e nella metallurgia (11,3%) - e settore terziario (48,8%; in particolare si noti il 22,9% di occupati nel settore alloggio e ristorazione e l'8,9% dei settori 'Altri servizi' e riparazione di autoveicoli e motoveicoli).

Tabella 40 Settore di attività con più del 2% dei destinatari occupati a 6 mesi: distribuzione per genere

Settore economico di attività	Maschi	Femmine	Totale
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3,8%	-	2,8%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	42,3%	10,7%	34,1%
Metallurgia e prodotti in metallo	14,0%	1,0%	10,6%
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	11,3%	-	8,3%
Altre industrie manifatturiere	5,1%	2,9%	4,5%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	4,4%	-	3,3%
Alimentari, bevande e tabacco	1,7%	4,9%	2,5%
INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA	5,10%	1,00%	4,00%
Costruzioni	4,80%	1,00%	3,80%
TERZIARIO	48,8%	88,3%	59,1%
Alloggio e ristorazione	22,9%	37,9%	26,8%
Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative e politiche)	8,9%	24,3%	12,9%
Riparazioni autoveicoli e motoveicoli	8,9%	1,0%	6,8%
Commercio al dettaglio	3,8%	12,6%	6,1%
Commercio ingrosso	1,0%	5,8%	2,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

La maggiore frequenza degli inserimenti nel settore terziario si osserva anche quando si considera la distribuzione degli occupati per cittadinanza. Tra gli italiani l'incidenza percentuale degli occupati in questo settore è superiore di 13,5 punti percentuali rispetto a quella della componente straniera (6,4 punti percentuali di differenza si registrano nel solo settore dei servizi di alloggio e ristorazione), mentre gli occupati stranieri presentano un'incidenza percentuale superiore di 10 punti nel settore manifatturiero. In particolare, tra gli occupati stranieri nel manifatturiero si rileva un'incidenza più elevata rispetto agli occupati italiani nei due settori di inserimento già menzionati: sommando i settori della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici e quello della metallurgia e prodotti in metallo, tra la componente straniera e quella italiana ci sono quasi 7 punti percentuali a vantaggio della prima. Appare inoltre non

irrilevante il 4,4% di stranieri occupati nel settore primario, a fronte di un'incidenza inferiore al 2% tra gli occupati italiani.

Se consideriamo il tipo di percorso frequentato le differenze osservabili all'interno del sistema manifatturiero risultano relativamente contenute, con variazioni nell'incidenza degli occupati in questo settore che oscillano tra il 32,4% registrato dai destinatari del IV anno leFP e il 40,6% rilevato per i destinatari della formazione a qualifica. Significativamente diverse sono invece le quote registrate nel settore primario e nel terziario dai destinatari della leFP da un lato (con poche differenze tra biennio e IV anno) e dai destinatari della formazione a qualifica dall'altro: mentre i primi in circa 6 casi su 10 risultano occupati nel terziario (a fronte del 37,5% tra i destinatari della formazione a qualifica), i secondi presentano una rilevante incidenza di occupati nel settore primario (15,6%, a fronte della percentuale molto ridotta per gli occupati della leFP). In particolare, tra i destinatari della formazione a qualifica alcuni settori presentano incidenze percentuali sul totale significativamente superiori rispetto a quelle rilevate tra i destinatari della leFP: si tratta della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, della metallurgia e prodotti in metallo (nel manifatturiero), dei servizi domestici e dei trasporti e magazzinaggio (nel terziario) e – sia pure con scarti percentuali più contenuti – delle costruzioni. D'altra parte tra i destinatari della formazione a qualifica sono quasi assenti gli occupati nei servizi di alloggio e ristorazione e negli 'altri servizi' (questi due settori messi insieme raggiungono appena il 6,2% del totale, mentre tra i destinatari della leFP il dato aggregato dei due settori è superiore al 40% del totale).

Tabella 41 Settore di attività con più del 2% dei destinatari occupati a 6 mesi: distribuzione per cittadinanza

Settore economico di attività	Stranieri	Italiani	Totale
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4,4%	1,9%	2,8%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	40,1%	31,1%	34,2%
Metallurgia e prodotti in metallo	12,4%	9,7%	10,6%
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	11,7%	6,6%	8,3%
Altre industrie manifatturiere	2,9%	5,4%	4,5%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	3,6%	3,1%	3,3%
Alimentari, bevande e tabacco	2,2%	2,7%	2,5%
INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA	5,1%	3,5%	4,1%
Costruzioni	4,4%	3,5%	3,8%
TERZIARIO	50,3%	63,8%	59,3%
Alloggio e ristorazione	22,6%	29,0%	26,8%
Altri servizi (riparazione di computer e beni per la casa smaltimento dei rifiuti, organizzazioni associative, politiche)	8,0%	15,4%	12,9%
Riparazioni autoveicoli e motoveicoli	8,0%	6,2%	6,8%
Commercio al dettaglio	4,4%	6,9%	6,1%
Commercio ingrosso	2,2%	2,3%	2,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 42 Settore economico di attività (distribuzione per le variabili principali)

	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	INDUSTRIA NON MANIFATTURIERA	TERZIARIO	TOTALE
Genere					
Maschio	3,8%	42,3%	5,1%	48,8%	100,0%
Femmina	-	10,7%	1,0%	88,3%	100,0%
Cittadinanza					
Stranieri	4,4%	40,1%	5,1%	50,4%	100,0%
Italiani	1,9%	30,9%	3,5%	63,7%	100,0%
Tipo di percorso					
Formazione per qualifica	15,6%	40,6%	6,3%	37,5%	100,0%
leFP biennio	1,8%	32,4%	4,3%	61,6%	100,0%
leFP IV anno	1,2%	37,3%	2,4%	59,0%	100,0%
Totale	2,8%	34,1%	4,0%	59,1%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

La distribuzione per classe dimensionale delle imprese mostra tra le femmine una netta prevalenza delle occupate in microimprese (con il 76,1% che lavora in un'impresa con non più di 9 addetti), mentre tra i maschi risultano prevalenti gli occupati in imprese con almeno 10 addetti (52,1%); gli stessi registrano inoltre una percentuale non trascurabile (18,9%) di occupati in medie e grandi imprese (quelle oltre 50 addetti). Osservando la distribuzione del dato relativo alla classe dimensionale in base alla tipologia di percorso frequentato si può notare che tra i destinatari della leFP prevalgono gli occupati in microimprese (con percentuali simili tra i formati del biennio e del IV anno), mentre tra i destinatari della formazione a qualifica si osserva una percentuale significativa di occupati in medie e grandi imprese (25,9%, circa 12 punti percentuali in più degli occupati nella stessa classe dimensionale di imprese provenienti dai percorsi di formazione professionale).

Tabella 43 Distribuzione dei destinatari occupati per n. addetti dell'impresa

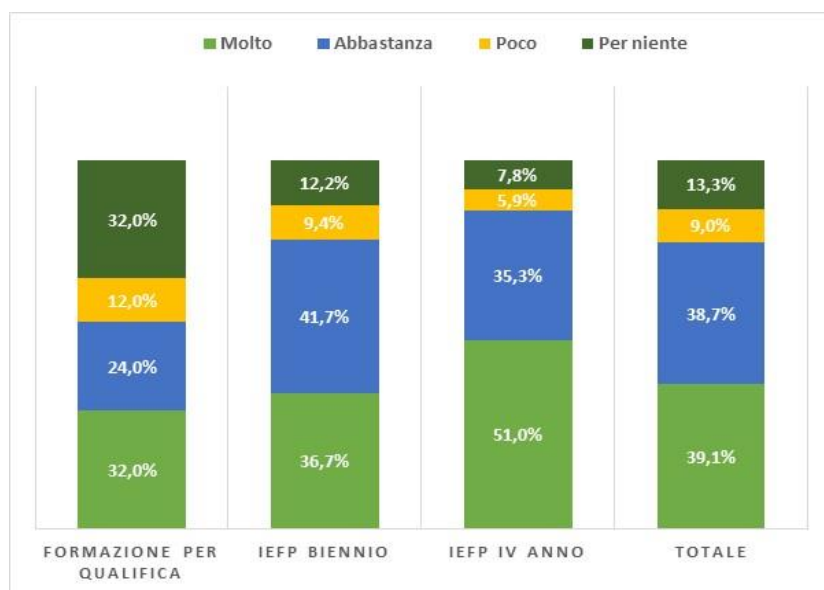
	Addetti	Maschi	Femmine	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno	Totale
Microimprese	1 addetto	1,5%	4,2%	-	2,8%	1,2%	2,3%
	2-9 addetti	46,3%	71,9%	40,7%	53,8%	55,6%	53,2%
Piccole imprese	10-19 addetti	19,7%	14,6%	14,8%	19,0%	17,3%	18,3%
	20-49 addetti	13,5%	6,3%	18,5%	10,5%	12,3%	11,5%
Medie imprese	50-249 addetti	15,4%	2,1%	18,5%	10,5%	13,6%	11,8%
Grandi imprese	250 e oltre	3,5%	1,0%	7,4%	3,2%	-	2,8%
	Totale	100,0	100,0	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Rilevazione IRIS/Performer

4.3 I GIUDIZI DEGLI OCCUPATI SULLA FORMAZIONE SVOLTA

Dai giudizi forniti dagli intervistati emerge la rilevanza assunta dalla formazione ricevuta ai fini della loro occupabilità. Un primo aspetto positivo da evidenziare è la quota significativa di quanti hanno valutato positivamente il grado di coerenza dei percorsi formativi rispetto alla professione svolta, che si attesta complessivamente al 77,7% (con un 38,7% di formati che la giudica molto coerente). Anche in questo caso la formazione leFP del IV anno si distingue per i migliori risultati, con l'86,3% di giudizi positivi, con oltre la metà dei destinatari che hanno ritenuto molto coerente la formazione svolta. I livelli più bassi di coerenza sono stati espressi dai destinatari della formazione a qualifica con il 56% di valutazioni positive, con un 32% che ha dato una valutazione molto positiva e con una quota equivalente di formati per i quali non c'è corrispondenza tra formazione frequentata e professione svolta.

Figura 9 Giudizio dei destinatari sulla coerenza dei contenuti del corso rispetto al lavoro svolto



Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 44 Giudizio sulla coerenza dei contenuti del corso rispetto al lavoro svolto (distribuzione per genere e per cittadinanza)

	Totale	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani
Molto	39,1%	39,5%	37,9%	31,7%	44,1%
Abbastanza	38,7%	38,4%	39,4%	42,3%	36,2%
Poco	9,0%	8,4%	10,6%	11,5%	7,2%
Per niente	13,3%	13,7%	12,1%	14,4%	12,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

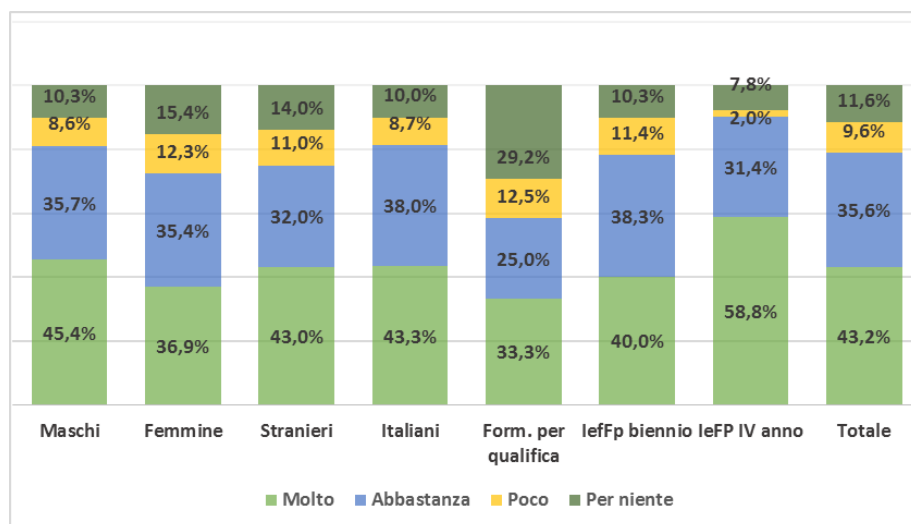
Rilevazione IRIS/Performer

Un altro aspetto è rappresentato dalla valenza di supporto all'occupabilità che, dal punto di vista dei destinatari, ha assunto la qualifica professionale – il diploma o altro tipo di attestato - ottenuta in uscita dai percorsi.

Per il 79% il titolo conseguito è stato utile per trovare lavoro (tra cui un 43,2% per cui si è rivelato molto utile). Tra i destinatari dell'IeFP del IV anno i livelli di soddisfazione riferiti a questa dimensione sono ancora più elevati: 90,2%, con un 59% di valutazioni molto positive; molto più ridotta la quota di giudizi positivi espressa da parte dei destinatari della formazione a qualifica (58,3%), e seppure con valori più elevati, anche quella della componente femminile (72% a fronte dell'81% dei maschi) e di quella straniera (75% contro l'81% degli italiani).

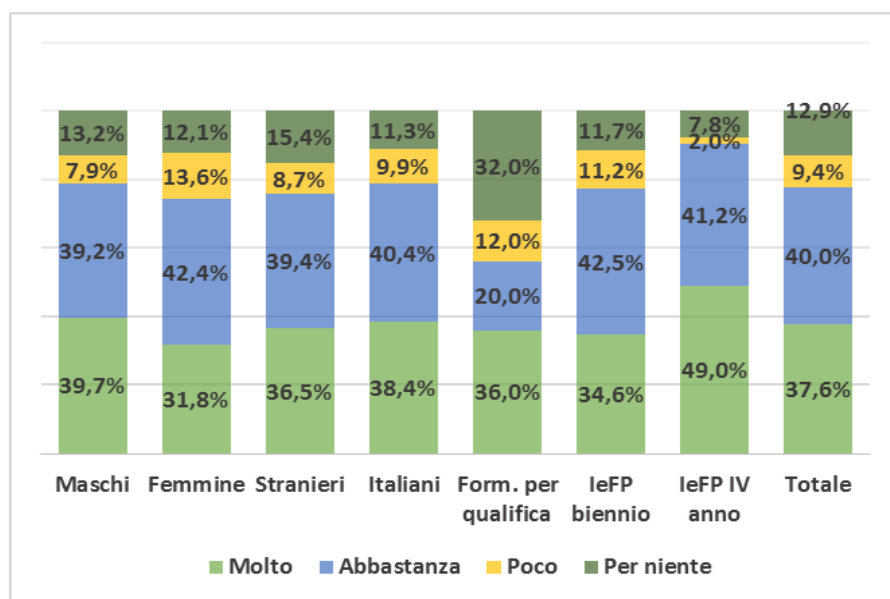
Per il 79% anche i contatti stabiliti durante la formazione hanno avuto una loro rilevanza nel favorire la transizione verso l'occupazione. Tuttavia anche in questo caso si rende evidente il forte divario esistente nelle percezioni nell'ambito dei diversi canali formativi. A fronte di un dato del 90,2% di valutazioni positive fornite dai destinatari del IV anno IeFp, quelli della formazione a qualifica fanno rilevare un valore nettamente inferiore, pari al 56%. Buoni invece i livelli di gradimento espresso dai destinatari del biennio IeFP con una quota di soddisfatti pari al 77,1%.

Figura 10 Giudizio sull'utilità della qualifica/attestato conseguiti per trovare lavoro



Dati indagine IRIS/Performer

Figura 11 Giudizio sull'utilità dei contatti stabiliti durante il corso per trovare lavoro

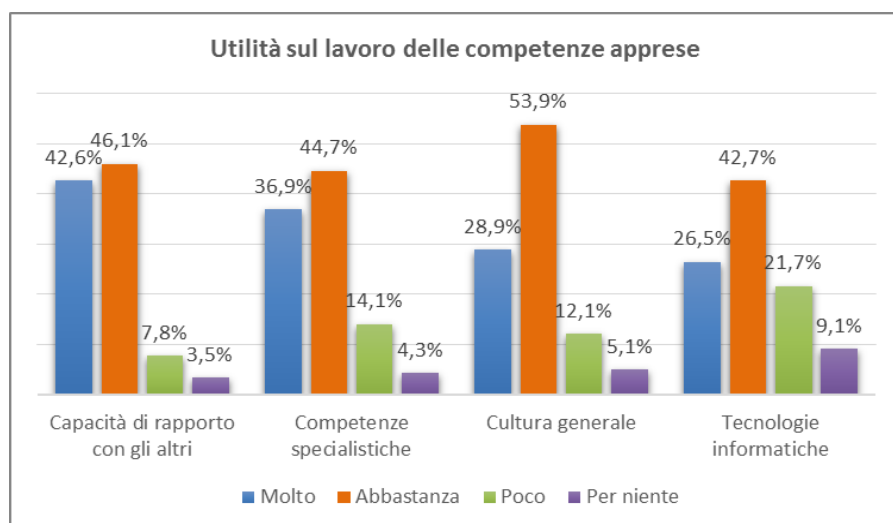


Dati indagine IRIS/Performer

Con riferimento alle competenze sviluppate attraverso la formazione, quelle che risultano più rilevanti per la professione svolta riguardano la sfera delle competenze sociali, con oltre l'88,7% di destinatari che le giudicano utili (tra cui una quota del 42% che le ritiene molto utili), seguono con valori attorno all'82% di giudizi positivi la cultura generale e le competenze specialistiche che, rispetto alla prima, presentano però una quota più consistente di destinatari che le ritengono molto utili (36,9%).

All'ultimo posto si collocano le tecnologie informatiche, con circa il 69% dei destinatari che le ritengono rilevanti per il proprio lavoro. Come abbiamo visto, questo ambito formativo risulta anche quello per cui sono stati rilevati i livelli più bassi di soddisfazione da parte dei destinatari. Alla luce di ciò la formazione inerente l'area delle competenze digitali potrebbe rappresentare un elemento da rafforzare. E' plausibile che, in parte, la minore rilevanza assunta dalle tecnologie informatiche possa essere connessa ad una minore intensità del loro utilizzo nelle aree e contesti produttivi di prima occupazione dei formati. Tuttavia, in considerazione della forte valenza abilitante che queste competenze assumono, specie nei contesti di formazione iniziale, sia sotto il profilo della cittadinanza, sia per i successivi percorsi professionali, che sempre più richiederanno di essere sostenuti dalla capacità di adeguare i profili posseduti ai cambiamenti nella domanda di competenze, potrebbe essere opportuno prevedere specifiche misure tese a potenziare gli strumenti e le modalità didattiche dedicati allo sviluppo delle *digital skills*.

Figura 12 Giudizio dei destinatari occupati sull'utilità della formazione



Dati indagine IRIS/Performer

Tabella 45 Giudizio relativo all'utilità sul lavoro delle competenze apprese durante il corso

CAPACITÀ DI RAPPORTO CON GLI ALTRI							
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno
Molto	42,6%	42,4%	47,1%	39,5%	44,0%	40,6%	49,0%
Abbastanza	45,3%	48,5%	40,4%	50,0%	44,0%	46,1%	47,1%
Poco	7,9%	7,6%	6,7%	8,6%	4,0%	10,0%	2,0%
Per niente	4,2%	1,5%	5,8%	2,0%	8,0%	3,3%	2,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
COMPETENZE SPECIALISTICHE							
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno
Molto	37,9%	33,8%	37,5%	36,4%	32,0%	37,4%	37,3%
Abbastanza	43,7%	47,7%	41,3%	47,0%	44,0%	41,9%	54,9%
Poco	12,6%	18,5%	15,4%	13,2%	16,0%	16,8%	3,9%
Per niente	5,8%	-	5,8%	3,3%	8,0%	3,9%	3,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
CULTURA GENERALE							
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno
Molto	32,1%	19,7%	34,6%	25,0%	44,0%	25,6%	33,3%
Abbastanza	50,5%	63,6%	54,8%	53,3%	40,0%	55,6%	54,9%
Poco	12,1%	12,1%	6,7%	15,8%	8,0%	13,3%	9,8%
Per niente	5,3%	4,5%	3,8%	5,9%	8,0%	5,6%	2,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TECNOLOGIE INFORMATICHE							
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Formazione per qualifica	leFP biennio	leFP IV anno
Molto	27,1%	24,6%	27,5%	25,8%	40,0%	24,3%	27,5%
Abbastanza	42,0%	44,6%	51,0%	37,1%	36,0%	45,2%	37,3%
Poco	22,3%	20,0%	17,6%	24,5%	16,0%	21,5%	25,5%
Per niente	8,5%	10,8%	3,9%	12,6%	8,0%	9,0%	9,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Dati indagine IRIS/Performer

Indice delle tabelle

Tabella 1 Incidenza dei destinatari che nella scuola secondaria di I grado hanno ripetuto una o più volte un anno scolastico (distribuzione per genere).....	21
Tabella 2 Incidenza dei destinatari che nella scuola secondaria di I grado hanno ripetuto una o più volte un anno scolastico (distribuzione per tipo di percorso)	21
Tabella 3 Incidenza dei destinatari che nella scuola secondaria di I grado hanno ripetuto una o più volte un anno scolastico (destinatari dei percorsi personalizzati)	21
Tabella 4 Giudizi espressi dai destinatari sull'esperienza della scuola secondaria di I grado.....	22
Tabella 5 Le scelte dei destinatari al termine della scuola secondaria di I grado.....	23
Tabella 6 Titolo di studio del padre	23
Tabella 7 Titolo di studio della madre	24
Tabella 8 Condizione professionale del padre	24
Tabella 9 Condizione professionale della madre	25
Tabella 10 La partecipazione ai percorsi leFP	27
Tabella 11 La partecipazione ai percorsi leFP, incidenza dei destinatari sostenuti attraverso i percorsi personalizzati (percentuali di riga)	28
Tabella 12 La partecipazione ai percorsi leFP confronto tra destinatari di percorsi ordinari e destinatari di percorsi personalizzati (percentuali di colonna).....	27
Tabella 13 Efficacia formativa dei percorsi (distribuzione per genere e tipo di percorso)	28
Tabella 14 Efficacia formativa dei percorsi leFP personalizzati (distribuzione per genere)	29
Tabella 15 Efficacia formativa dei percorsi (destinatari di origine straniera)	30
Tabella 16 Condizione successiva all'interruzione dell'attività formativa	31
Tabella 17 Confronto tra la condizione immediatamente successiva all'interruzione dell'attività formativa e la condizione rilevata a sei mesi di distanza	31
Tabella 18 Giudizi dei destinatari sulle attività svolte (distribuzione per genere).....	34
Tabella 19 Giudizi dei destinatari sulle attività svolte (distribuzione per cittadinanza)	34
Tabella 20 Giudizi dei destinatari dei percorsi del biennio leFP e dei destinatari del IV anno leFP	35
Tabella 21 Giudizi dei destinatari dei percorsi di formazione per qualifica	35
Tabella 22 Tipologia di strutture che hanno ospitato gli stage per tipo di percorso	36
Tabella 23 Giudizi dei destinatari sulle attività di stage	37

Tabella 24 Media dei punteggi attribuiti dai destinatari all'utilità delle attività di stage (1= per niente; 10= moltissimo)	38
Tabella 25 Punteggi attribuiti dai destinatari all'utilità delle attività di stage (1= per niente; 10= moltissimo)	38
Tabella 26 Esiti delle attività formative per tipologia di percorso	42
Tabella 27 Esiti delle attività formative per genere e tipologia di percorso	43
Tabella 28 Tempi di inserimento lavorativo dei destinatari occupati a sei mesi	44
Tabella 29 I canali della ricerca di lavoro	45
Tabella 30 Tipo di occupazione a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo (distribuzione per le variabili principali)	46
Tabella 31 Tipo di contratto dei destinatari occupati a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo (distribuzione per le variabili principali)	47
Tabella 32 Tipo di contratto dei destinatari occupati a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo e degli avviamenti nella Regione Emilia-Romagna nel periodo 2016-2019	48
Tabella 33 Durata del contratto (distribuzione per le variabili principali)	49
Tabella 34 Professione svolta dai destinatari a sei mesi dalla conclusione del percorso formativo (distribuzione per le variabili principali)	50
Tabella 35 Retribuzione mensile (distribuzione per le variabili principali)	51
Tabella 36 Ore di lavoro settimanali (distribuzione per le variabili principali)	52
Tabella 37 Conseguenze dell'occupazione part time	52
Tabella 38 Distribuzione per settore economico di attività dei destinatari occupati a sei mesi	53
Tabella 39 Comparazione per settore economico occupazione a sei mesi dei destinatari e e avviamenti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna nel periodo 2016-2019	54
Tabella 40 Settore di attività con più del 2% dei destinatari occupati a 6 mesi: distribuzione per genere	55
Tabella 41 Settore di attività con più del 2% dei destinatari occupati a 6 mesi: distribuzione per cittadinanza	56
Tabella 42 Settore economico di attività (distribuzione per le variabili principali)	57
Tabella 43 Distribuzione dei destinatari occupati per n. addetti dell'impresa	57
Tabella 44 Giudizio sulla coerenza dei contenuti del corso rispetto al lavoro svolto (distribuzione per genere e per cittadinanza)	58
Tabella 45 Giudizio relativo all'utilità sul lavoro delle competenze apprese durante il corso	61